ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Sabato 25 Marzo 1916* — MATTINO NUM. 85

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Cretale dell'annata 0,10; arretrati 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 3. - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 2. - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rimborso nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita cittadina - Onorificenze - Segnando la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi e convenienze.

Rivolgersi esclusivamente agli uffici della Ditta Succursale Cain & Vogler, piazza S. Carlo, od alle sue Succursali.

La preparazione di nuovi assalti a Verdun e la ripresa offensiva dei Russi

Previsione di assalti più furiosi che mai

Le artiglierie francesi battono il bosco di Malancourt

PARIGI, 24.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella Argonne le nostre batterie hanno energicamente cannoneggiato durante la notte il bosco di Malancourt. Presso la quota 285 abbiamo fatto esplodere una mina della quale abbiamo occupata l'escavazione.

Ad ovest della Mosa notte calma.

Ad est della Mosa si è avuto un bombardamento intermittente nella regione Douaumont-Damloup.

Nella Woevre avvennero alcune raffiche di artiglieria, da una parte e dall'altra, nei settori di Moulainville e Eparges.

Nessun avvenimento importante da segnalare sui rimanenti del fronte.

Ripetiamo il comunicato francese delle 23 di giovedì, giunto troppo tardi per la prima edizione di ieri mattina. Il comunicato dice:

A nord dell'Aisne tiri di distruzione sulle opere tedesche dell'altipiano di Vauclerc. Nella Argonne abbiamo eseguito numerose concentrazioni di fuoco sulle organizzazioni nemiche, sulle strade e sulle ferrovie dell'Argonne orientale e sul bosco di Malancourt. Ad ovest della Mosa, nutrito bombardamento della regione di Malancourt e del nostro fronte Bethincourt-Mort-Homme-Cumières, ad est della Mosa ed in Woevre la lotta di artiglieria ha assunto una certa intensità. Nessuna azione di fanteria durante la giornata. Nei Vosgi abbiamo bombardato accantonamenti nemici nei dintorni di Muhlbach.

Joffre all'esercito di Verdun

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, ore 19.55.

La Liberté pubblica l'ordine del giorno che Joffre diresse nella prima quindicina di marzo alle truppe di Verdun. Eccone il testo:

« Soldati dell'esercito di Verdun! Da tre settimane subite il più formidabile assalto che il nemico abbia finora tentato contro di noi. La Germania confida sul successo di questo sforzo, che crederà irresistibile e a cui aveva consacrato le sue migliori truppe e la sua più possente artiglieria. Essa spera che la presa di Verdun avrebbe rinsaldato il coraggio dei suoi alleati e convinto i paesi neutri della superiorità tedesca. Essa aveva contato senza di voi! Notte e giorno, malgrado un bombardamento senza precedenti, avete resistito a tutti gli attacchi e mantenuto le vostre posizioni. La lotta non è ancora terminata, poichè i tedeschi hanno bisogno di una vittoria. Voi saprete impedirlo! Abbiamo munizioni in abbondanza e numerose riserve. Ma voi avete sopratutto il vostro indomabile coraggio e la vostra fede nei destini della repubblica. Il paese tiene gli occhi fissi su di voi. Voi sarete di coloro di cui si dirà: hanno sbarrato ai tedeschi la strada di Verdun! ».

Il comunicato belga

Le Havre, 23, notte.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: « Nella maggior parte del fronte belga l'attività dell'artiglieria è normale da una parte e dall'altra. Tuttavia a nord di Steenstraete il duello d'artiglieria assunse una violenza inusitata durante la giornata del 23. Ovunque controbattemmo efficacemente le batterie avversarie ».

Potente preparazione di artiglieria

Parigi, 24, mattino.

Dinanzi a Verdun non vi è stato nella giornata di ieri alcuna azione di fanteria. I tedeschi, stanchi per gli ultimi attacchi, riprendono lena. Non si può dire tuttavia che le operazioni siano sospese dalle due parti. Infatti nelle Argonne orientali la nostra artiglieria ha bombardato le organizzazioni ferroviarie del nemico, per impedire concentramenti di truppe che esso progettava allo scopo di continuare il tentativo nel settor edel bosco di Malancourt.

Alla nostra ala sinistra il bombardamento ha ripreso con violenza contro il nostro fronte Malancourt-Bethincourt-Mort-Homme-Cumières, ad ovest della Mosa. Avviene lo stesso ad est della nostra destra e nella Woevre, ove la lotta di artiglieria è continuata con eguale intensità da una parte e dall'altra.

Da questa potente preparazione di artiglieria sull'insieme del fronte dinanzi a Verdun e fino alle ali estreme, bisogna prevedere prossimi assalti contro la piazzaforte e più furiosi che mai. Nondimeno l'attuale slegamento della tattica tedesca non permette d'intravvedere in questo tentativo rimarrà localizzato, come negli ultimi tempi, su un settore di qualche chilometro o se sarà portato sopra un raggio più esteso, come al principio della battaglia; ma la diminuzione degli effettivi di cui dispone il nemico, dopo un mese d'incessanti ecatombe, rende la prima ipotesi più verosimile.

Qualunque sia, del resto, il punto in cui l'assalitore darà ancora il suo colpo di maglio, i nostri prodi soldati ed i loro eminenti comandanti sono pronti a riceverlo e ad infrangere ancora una volta il suo assalto.

Una divisione bavarese falciata

I giornali dicono che i bombardamenti, che continuano da Avocourt fino alla Woevre, sono probabilmente gli inizi di nuovi attacchi in preparazione. I soldati francesi conservano però inalterabilmente lo stesso slancio e la stessa fiducia. Grazie alla perfetta organizzazione, il cui merito spetta al generale Petain, essi hanno potuto sostenere l'ammirevole sforzo, che è loro richiesto, da un mese, senza che le loro forze li abbiano traditi. Infatti, le unità di prima linea sono costantemente rinnovate dopo tre giorni di permanenza nelle trincee di prima linea. La battaglia di Verdun può dunque prolungarsi ancora, essa non logorerà nè il vigore nè la longanimità francese. I soli eserciti del Kaiser si fonderanno gli uni dopo gli altri in un impoto impotente.

Il Petit Parisien dice: « Nuovi particolari sono pervenuti ieri sera sui furiosi combattimenti impegnati nella regione Avocourt-Malancourt. Una divisione bavarese, che tentò di sboccare dal bosco di Avocourt e raggiungere le prime pendici della quota 304, fu letteralmente falciata. Dopo aver perduto sul terreno scoperto un quarto del suo effettivo, essa tentò di riguadagnare il bosco, rinunciando anche ad adempiere il compito che le era stato assegnato, ma si trovò nella zona di fuoco stabilita dai nostri artiglieri e lasciò innanzi al bosco, alcune centinaia di metri dai suoi reparti, mucchi di cadaveri ».

(Stefani).

La fiducia nella vittoria del Principe di Serbia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

Il rappresentante del « Temps » è stato ricevuto dal principe reggente di Serbia il quale gli disse: « Sono stato felice di recare al vostro eroico esercito, che illustra il nome francese in una lotta gigantesca, il saluto fraterno dei miei cari soldati ed esprimere alla Francia la nostra profonda riconoscenza per l'aiuto generoso che ci diede nella nostra sciagura. Sapevamo già che il sangue francese ha conquistato all'umanità i diritti dell'uomo. Sentiamo oggi che sta riscattando il diritto alla vita di tutti i popoli crocifissi. Per questo i miei soldati ed io non abbiamo mai dubitato che il gran giorno della rivincita serba arriverebbe. La storia dirà quali dolori abbiamo sofferti e che tutte le disgrazie, che ci hanno accasciati da due anni, non riuscirono a colpire la nostra fede nei destini della nostra nazione, la nostra fiducia nella vittoria. Siamo rimasti in piedi per vendicare i nostri fratelli e continueremo a combattere accanto ai nostri Alleati sino alla fine, malgrado tutto e per sempre ». **D. R.**

L'imposta sui redditi in Russia

Pietrogrado, 24, notte.

Il Consiglio dell'impero ha terminato la discussione in seconda lettura del progetto di legge relativo all'imposta sui redditi. Tale imposta sarà applicata in ragione del 6 per cento a cominciare da 500 rubli e salirà fino al 12 per cento per i redditi di 500.000 rubli. Essa entrerà in vigore nell'anno corrente.

La crisi nel partito socialista svedese

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, notte.

Informazioni da Stoccolma segnalano l'accentuarsi della crisi interna nel partito socialista svedese. La maggioranza, a cui appartengono Brating e Palmstjerna, respinse l'idea della conferenza di Zimmerwald. Praticamente, la maggioranza desidera il mantenimento della neutralità svedese e combatte ogni politica tendente a mettere la Svezia a rimorchio della Germania. Essa ha per principio che il socialismo deve essere fondato sul sentimento nazionale e patriottico e che ogni internazionale futura potrà esistere soltanto se difenda il diritto di ogni popolo a vivere libero. La minoranza desidera la pace ad ogni costo in Svezia ed in Europa e considera che il primo dovere della classe operaia è di resistere alla guerra anche con la violenza. Però le simpatie della minoranza non vanno verso la Germania. Alcuni suoi membri, sopratutto, sono guidati dal timore di vedere la Svezia unirsi agli Imperi centrali. Le polemiche sono divenute eccessivamente vivaci e il Brunting, quale redattore capo del « Socialdemokraten », pose la questione di fiducia innanzi al Comitato direttivo del partito.

D. R.

Per la lotta antiaerea in Inghilterra

Londra, 24, mattino.

Alla Camera dei Comuni, Macnamara dichiara che il Governo a deciso ad utilizzare le risorse aeree in Inghilterra in modo più completo per le operazioni difensive e offensive.

Hanotaux esalta l'esercito italiano ed il Re

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, sera.

Hanotaux pubblica nel *Figaro* un secondo articolo sull'Italia e la guerra, occupandosi del popolo, del Re e dell'esercito. Lo storico francese scrive di essersi convinto che questa guerra è la forma ideale dell'evoluzione italiana e del popolo italiano, che così la comprende. Non gli si poteva chiedere di avere, relativamente, nell'insieme delle questioni europee, i sentimenti degli altri popoli che si trovarono dapprima impegnati, ma con un senso altremodo realistico e diretto delle cose le prese sotto il suo punto di vista, giungendo poco a poco alla convinzione che non si poteva non prendar parte a questi grandi avvenimenti e che, partecipandovi, non si poteva farlo che a fianco degli alleati. L'evoluzione si compì lentamente, ma perciò più saldamente e largamente si radicò nell'animo del popolo. Negli ultimi venti anni il popolo italiano si è completamente trasformato: tutto quanto sembrava abbandono, negligenza, indifferenza è divenuto attività, applicazione e lavoro. Gli italiani sanno decidersi, tacere e perseverare. Ciò che gli italiani fecero nel loro proprio paese, così poco preparato, in grandi lavori e in grandi adattamenti economici, è veramente ammirevole. Inoltre, i loro emigranti lavorano lontano e sono i principali artefici di questo assetto. Non si tratta soltanto di fatica manuale, ma spesso l'ingegnere italiano assume la direzione dei lavori; e il denaro guadagnato è inviato in patria, dove, al suo ritorno, l'operaio apporta cognizioni ed esperienza acquisite altrove. Sobrio, tenace, paziente lavoratore, il popolo italiano ebbe il sentimento vivissimo che la crisi europea giungeva a tempo per fornirgli l'occasione di sviluppare la sua piena ed intera capacità di essere e di vivere la sua vita. Come poteva non afferrarla?

Hanotaux, notando che i capi, in Italia, pensando per il popolo pensarono con lui raggiungendo un ammirevole unisono, scrive che di tutti i capi il più chiaroveggente è fermo fu il Re, di cui egli traccia un lusinghiero profilo.

« Si potrebbe dire — scrive — che il Re riunisce in sè stesso la maggior parte delle qualità del popolo italiano, ma le nasconde per modestia eccessiva, per un desiderio estremo di mettersi sempre in disparte e lasciare in vista gli altri. Vittorio Emanuele è uno degli uomini più istruiti che siami stato dato di avvicinare. La sua conversazione è abbondante, nutrita, grave, svariata e spesso pittoresca e rivela una profonda conoscenza delle cose e degli uomini. Le parole sgorgano in un francese purissimo, finamente sfumato; un ricordo evocato, un ritratto abbozzato, quasi senza toccarvi, e già un altro soggetto è intavolato. L'insieme dà l'idea di una personalità cosciente di se stessa e forte. Come si sarebbe ritirato davanti alla più grave decisione che l'erede di una dinastia e il capo di un popolo devesse prendere? Un dovere simpone al re. Il re è un soldato e dovrà essere certamente il primo al fronte, nel pericolo, se egli vi avesse spinto il suo popolo. E così avvenne ».

Rammentando che il Re non doveva prendere nessun comando, ma che nessuno ignora in Italia che Cadorna nulla decide e nulla fa senza consultare o render conto al Re, Hanotaux continua: « Il Re non ingombra gli Stati maggiori, ma li aiuta, li sostiene, da vicino o da lontano, non causando loro che una sola preoccupazione: quella di trattenerlo nel momento in cui si espone come un semplice soldato tra i soldati ».

Esposte le ragioni che dovevano far inclinare il Re verso il partito della guerra, lo scrittore aggiunge: « La decisione fu presa secondo i termini del patto che avvince la Dinastia di Savoia al popolo. La Dinastia di Savoia promise all'Italia l'unità e la grandezza, ed eseguisce arrettamente la convenzione quando ricerca l'una e l'altra. In mezzo all'esercito italiano si comprende perchè il grido del soldato è: « Savoia! ». E' un fatto che senza questa Dinastia, non vi sarebbe questo popolo e che questo popolo non può essere quello che è se non per opera della sua dinastia. Il popolo, l'esercito, il Re: tali sono le autorità veramente direttive di questa crisi, e gli uomini politici, che compresero la forza di tale trinità, ebbero la rivelazione esatta dei destini del Paese ».

Hanotaux non meno entusiasta si dimostra verso l'esercito italiano. « Occorrerebbero pagine per descrivere l'aspetto robusto del soldato, la sua calma, la sua fiducia silenziosa, per esporre le cure di cui è circondato la volontà che mette in tutti i lavori di guerra, il suo coraggio tranquillo e sicuro. Il senso dell'organizzazione, che è una qualità dell'anima italiana, si ritrova nei minimi particolari di questa meravigliosa preparazione. Fu necessario creare tutto: si può ben dirlo adesso, che l'Italia non era pronta. Quando tutto, equipaggiamenti, armi, trasporti, magazzini, strade, ponti, fu in ordine bisognò assettare il terreno, le fortificazioni, le trincee, insomma tutto il formidabile apparecchio offensivo e difensivo, rompere lo spessore della roccia con zappe, picconi e mine per guadagnare qualche centinaio di metri nel territorio più rude che vi sia al mondo. La prima offensiva italiana ebbe, per così dire, innanzi a sè una muraglia a picco. I primi sterratori del mondo, discendenti dagli antichi romani, erano i soli in grado di accingersi ad uno simile impresa. Lo fecero bravamente, ed i lavori sono in gran parte già compiuti ».

Hanotaux risponde poi agli appunti di coloro che ritengono l'avanzata italiana lenta. « Nessun esercito — scrive — avanza: nel momento attuale la guerra di trincea è ovunque la stessa. Però i risultati acquisti non sono trascurabili. Non passa giorno senza che la piccozza, che è l'arma decisiva del momento, non spinga la fronte innanzi, non fosse che per una decina di metri. Qui è una cima che dominava l'artiglieria nemica sul dorso della montagna, a due o tremila metri: là è un colle indispensabile alla futura offensiva; dovunque il formicaio italiano s'arrampica verso le ridotte, dietro cui si nascondono gli eserciti austriaci. Il bastione trentino è assediato come una piazzaforte. Le strade ed i sentieri salgono, salgono e la cresta sono occupate quasi dovunque. Il lavoro è da romani, ma l'impresa degna di Roma. Giorno verrà in cui i progressi acquisiti si completeranno d'un sol colpo. Lo sforzo unanime ha un obbiettivo solo, la vittoria. E' assolutamente necessario che si apra arditamente una via ad un'Italia più grande nell'Europa liberata. Questo l'Italia lo sa e lo vuole. Essa accetterà domani la lotta anche più vasta, se occorre, con tutte le conseguenze e tutti i rischi. Se l'Italia avesse avuto una concezione stretta e meschina della sua parte in Europa, avrebbe accettato la proposta di Bülow; se la respinse, è segno che concepì altro disegno. Essa vuole ottenere il posto che le è dovuto nel mondo, reclamandolo come uno dei più saldi sostegni della civiltà del diritto ».

D. R.

L'esercito degli Stati Uniti aumentato

Washington, 24, notte.

La Camera dei rappresentanti approvò la legge di aumentare gli effettivi dell'esercito a 140.000 uomini. (Stefani).

In Russia

Sviluppo di attacchi russi

Pietrogrado, 23, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

« Sul fronte occidentale nella regione di Riga, la lotta si sviluppa nel settore Ri Jacobstadt. I nostri elementi hanno rotto le organizzazioni nemiche sviluppando il successo raggiunto ieri.

« Sotto Dvinsk la nostra artiglieria ha disperso i tedeschi che si ammassavano. Presso Schickkovo, nella regione a sud di Dvinsk, fino al lago di Drisviaty, violento combattimento di artiglieria e di fucileria.

« Nel settore di Mintsiuny e del lago di Solki, a sud di Drisviaty, il nemico ha operato un contrattacco ed ha ripreso parte delle trincee di cui ci eravamo impadroniti il giorno innanzi. Nel centro di questo settore violento combattimento di artiglieria e di fucileria.

« Sul fronte di Vileity Molchi, a nord-ovest della borgata di Postavy, e nella regione dei laghi Miadziol e Narotch, la lotta continua. A sud-ovest del lago di Narotch la lotta continua. Le nostre truppe, respingendo il nemico con contrattacchi, si sono ancora avanzate sotto un violento fuoco. Nella regione della riva sud del lago di Narotch i tedeschi hanno fatto uso di gas asfissianti. Più al sud, fino alla regione di Polesie, vi è stato qua e là un vivo cannoneggiamento.

« In Galizia, nella regione dello Strypa superiore, a sud-est di Kostoff, abbiamo respinto un attacco del nemico, infliggendogli grosse perdite. Più a sud ci siamo un po' avanzati ed abbiamo fortificato il terreno occupato.

« Sul Dniester le nostre truppe, dopo un combattimento, hanno occupato il villaggio di Latotich Khmielenka.

« Nel Mar Nero nessun cambiamento.

« Sul fronte del Caucaso le nostre truppe non danno tregua al nemico ».

Le ragioni dell'offensiva russa secondo la stampa tedesca

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 24, sera.

La grande offensiva in Russia impressiona vivamente i tedeschi. Tutti i giornali ne esaminano le cause che ascrivono generalmente al desiderio dei russi di allontanare dal fronte francese l'attacco tedesco.

Il critico militare del « Berliner Zeitung Am Mittag » scrive che l'azione russa si svolge particolarmente contro due punti delle posizioni degli Alleati, e cioè al nord e al sud. Al nord l'attacco russo avviene su un ampio fronte di oltre 60 chilometri che si estende da Dinaburg sino al sud del lago di Narocz. I loro attacchi sono compiuti con molte forze su vasta base e durano da parecchi giorni. Si tratta evidentemente di una importante offensiva il cui scopo generale consista nel tentare lo sfondamento delle posizioni tedesche per la riconquista della Polonia settentrionale e della Curlandia. Nell'ala meridionale invece i combattimenti sono locali. Non si comprende se i russi mirino a migliorare le loro posizioni o a prendere alcune posizioni avanzate delle linee austro-tedesche che sembrano loro pericolose.

Si potrebbe supporre che i russi, data la situazione, ammassino soldati per riunire le loro forze in un attacco su un solo punto per non indebolire la loro offensiva con una azione in due ali opposte. Il Comando dell'esercito russo s'è segnalato in tutta la guerra mondiale per questi suoi movimenti eccentrici spesso intrapresi in attacchi simultanei alle due ali. Così avvenne all'inizio della guerra; i russi avanzarono in due parti, cioè in Galizia, mentre contemporaneamente avanzava l'offensiva in Prussia orientale. Più tardi i russi tentarono con forze straordinarie di invadere l'Ungheria, varcando i Carpazi, mentre nello stesso tempo l'ala settentrionale procedeva contro le posizioni tedesche al confine della Prussia Orientale. Quindi si può ritenere che essi procedano contro le posizioni austro-ungariche a nord di Czernowitz e contro le posizioni tedesche a nord-est di Vilna. Il critico ritiene che i successi ottenuti dai russi ad Usciezsko non possono avere influenza sulla situazione generale.

La « Gazzetta di Francoforte » è meno ottimista. « Mentre dapprima — scrive il giornale — solo i bacini situati sui laghi baltici sembravano atti meno di ogni altro ai tentativi di irruzione, l'offensiva russa procede ora al di là di Dinaburg, sicchè dal nord sino al sud di Smorgon tutto il fronte orientale tedesco è esposto alla pressione delle masse russe. La parte del fronte che va da Smorgon verso il sud sino a Pinsk non è per ora teatro di lotta ».

Anche il critico militare del « Berliner Tageblatt » si occupa dell'offensiva russa e di quella italiana. Il critico dà un valore puramente locale al successo ottenuto dai russi contro gli austriaci a Uscieszko ed afferma che l'azione russa mira evidentemente a sgravare l'azione tedesca sul fronte francese. Il critico afferma però che nelle prime quattro o cinque settimane per lo sciogliersi della neve è impossibile ogni movimento importante sul fronte russo. « Anche l'offensiva italiana — conclude — mira evidentemente a sgravare il fronte francese ».

Quattro ufficiali turchi fatti impiccare dai tedeschi

Atene, 24, notte.

Passeggeri provenienti da Costantinopoli affermano che i tedeschi fecero impiccare quattro ufficiali superiori turchi che disapprovavano il regime tedesco. (Stefani).

Il comunicato Cadorna

(Bollettino N. 303)

Comando Supremo, 24 marzo 1916.

Colonne nemiche in movimento nella zona dell'alto Astico, alla testata di valle D'Assa e sui monti ad est di valle del Fersina, furono ieri battute dalle nostre artiglierie. Queste colpirono anche un treno carico di materiali nella stazione di Caldonazzo.

In valle del Cordevole, imperversando forti tormente, le nostre truppe estesero Rno al Rio Pestort il possesso del contrafforte a nord-est del passo di Mezzodi occupando anche le località di Vallax e Roxx in fondo Valle.

In Carnia, la notte sul 23, un riparto nemico con soprevesti bianche attaccò le nostre posizioni sulla sinistra del Rio di Lanza (alto Chiarsò). Fu prontamente respinto.

Lungo la fronte dell'Isonzo continuò ieri il duello delle artiglierie con lunghe pause imposte da nebbia e pioggia dirotta. Le nostre artiglierie bombardarono la stazione di Santa Lucia, Tolmino e l'abitato di Modreja, ove erano segnalati movimenti di truppe.

Firmato: CADORNA.

L'imminente conferenza degli Alleati

La partenza dell'on. Sonnino per il Quartier Generale

Roma, 24, notte.

Stasera il partito per il Quartiere Generale il Ministro degli Esteri on. Sonnino, accompagnato dal suo capo di gabinetto conte Aldovrandi. Alla stazione si trovavano a salutarlo il Ministro del Tesoro on. Carcano, l'Ambasciatore di Francia Barrère, i sottosegretari di Stato Borsarelli, De Como, Battaglieri e Vitocchi, il Prefetto comm. Aphel, il sen. Pullè, il Questore comm. Galatà, il cav. Biancheri del gabinetto dell'on. Sonnino e numerosi funzionari del Ministero degli Esteri. Nello stesso treno è partito per il Quartiere Generale il sottosegretario di Stato per le munizioni generale Dall'Olio, accompagnato dai capitani Cauda e Cicogna, del suo gabinetto. A salutarlo erano il generale Ciavarino ispettore di artiglieria, il tenente colonnello di artiglieria Massoni ed il tenente colonnello di stato maggiore Antinori.

Stasera sono partiti per Torino il comm. De Martino, segretario generale al Ministero degli Esteri ed il comm. De Morsier, segretario particolare dell'on. Sonnino, che attenderanno a Torino il ritorno dal Quartiere Generale dell'on. Sonnino e lo accompagneranno poi nel suo viaggio a Parigi.

L'arrivo di Salandra al Quartier Generale

Udine, 24, notte.

E' arrivato stamane in zona di guerra il presidente del Consiglio, on. Salandra, accompagnato dal segretario particolare comm. D'Alri. Si trovavano a ricevere il sottocapo di Stato Maggiore, generale Porro, il ministro della Real Casa, Mattioli-Pasqualini, il prefetto ed il segretario generale per gli affari civili, comm. Adami. L'on. Salandra si è recato subito in automobile al Quartiere Generale.

(Ag. Stefani).

Una nota del "Giornale d'Italia" sulla conferenza di Parigi

Roma, 24, notte.

Il *Giornale d'Italia*, in un articolo, a proposito della prima Conferenza degli Alleati a Parigi, scrive: « Il presidente del Consiglio, il ministro degli esteri ed il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, partecipando a quella Conferenza, dimostrano la stretta, leale, schietta solidarietà dell'Italia e del suo Esercito con gli Stati e con gli eserciti che lottano per la libertà e per la civiltà del mondo. A Parigi, centro dell'azione contro gli Imperi centrali, i Governi ed i capi militari della Quadruplice Intesa concorderanno l'ulteriore programma bellico, che strappando finalmente l'arma della iniziativa e della manovra per linee interne, e dando agli eserciti alleati armoniche e simultanee direttive, avvicinerannno il giorno della pace vittoriosa. A Parigi, i nostri ministri ed il comandante del nostro valoroso Esercito recano l'ammirazione ed il plauso dell'Italia agli eroici soldati di Francia, ed insieme l'attestazione solenne che tutte le nostre energie nazionali sono e saranno consacrate con fraterna purezza e fermezza alla grande opera comune. Tutti gli Alleati si augurano che la Conferenza degli inter-alleati, sulla base della più completa fiducia, cordialità ed intimità, dia concorde azione dei popoli e degli eserciti impegnati nella più ardua e più grande impresa di liberazione che sia mai avvenuta nel mondo. Gli Alleati debbono conoscere le rispettive disponibilità, energie, necessità al lume di un sereno ed acuto realismo di una schietta, lealtà e buona volontà; ogni difetto di valutazione, ogni ermio presupposto, ogni ingiusta prevenzione convien che sia eliminata, e la Conferenza potrà riuscirvi con assai maggiore facilità, che non col mezzo delle singole conversazioni diplomatiche. Al singolare vantaggio che è dato alla coalizione nemica dall'essere uno il pensiero ed una la volontà, sicchè uno comanda e gli altri ammirabilmente obbediscono, deve contrapporsi nella nostra coalizione, che è di liberi popoli e di liberi Governi, quella fusione di idee e di azione, che non può derivare se non da accordi presi attraverso ad una disciplina fatta di dignità e insieme di sacrificio. Gli italiani confidano che i loro eminenti uomini di Stato e i capi militari, i quali si riuniranno lunedì a Parigi, attingeranno alla loro alla intelligenza e competenza quell'armonia di vedute e quella concordia di azione, da cui i popoli della Quadruplice Intesa attendono la favorevole risoluzione del tragico problema imposto all'Europa da fosche ed indubitabili brame di predominio e di conquista. Con questi sentimenti tutto il nostro Paese accompagna i ministri ed il comandante dell'Esercito nella loro alta missione, ed è lieto che nell'capitale e sovrano terra di Francia si consolida quello che tutti i popoli alleati desiderano da il patto della vittoria ».

Le simpatie di Londra per Cadorna

Una corsa automobilistica attraverso la Metropoli

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 24, notte.

Oltre a quello di grande soldato, Cadorna sta acquistandosi qui una riputazione di uomo mattiniero e rapido che sa mettere a profitto ogni minuto della sua giornata e riesce persino ad interessarsi, per qualche momento, di cose estranee al tremendo compito che pure lo assorbe tutto. Niente poteva essere così simpatico ai londinesi come la cosa che il generale trovò tempo di fare ieri mattina attraverso Londra, mentre la metropoli sedeva ancora un poco assonnata, al suo « breakfast ». Cadorna fu forse l'uomo che ieri si alzò più per tempo nella città e prima delle dieci si era fatto una idea di questa meravigliosa capitale e lui nuova. Aveva visto la City, era entrato nella cattedrale di San Paolo, dove dormono gli eroi dell'Impero, aveva rilanciato un po' di storia inglese sotto la mura della torre millenaria, aveva percorso le navate dell'abbazia di Westminster ed era di ritorno al « Claridge Hôtel » per iniziare la sua giornata di lavoro, mentre Londra incominciava la propria. Un quarto d'ora dopo Cadorna entrava al War Office e seguiva quella serie di conferenze e di convegni capitali che sapete già e nei quali il nostro generalissimo si abboccava con Asquith e con quasi tutti i membri del Gabinetto; discuteva le cose di guerra coi capi supremi dell'organizzazione militare inglese e presentava i suoi omaggi a Re Giorgio, ricevendone la più cordiale stretta di mano e sincere felicitazioni. Cadorna non perde il tempo — osserva stamane qualche giornale; — e certo qui a Londra Cadorna incontra simpatiche accoglienze. Da parte sua, egli appare lieto del calore delle accoglienze fattegli dovunque.

L'inatteso sole di stamane lo trovò in automobile in viaggio per Aldershot insieme con Lord French, sotto la guida del quale Cadorna ha visitato quel famoso vivaio delle milizie britanniche. Lo accompagnava il colonnello Bencivenga, insieme cogli altri ufficiali del seguito e lo scortavano il generale Marafini e il nostro « attaché » militare colonnello Greppi.

La visita di Cadorna all'ospedale italiano, alle ore 16 di oggi, è stata occasione di una calda dimostrazione d'italianità. Tutto quello che di migliore ha la nostra colonia quassù si era riunito sul piazzale e nel vestibolo dell'ospedale dove ad attendere il generale si trovavano il nostro ambasciatore colla marchesa Imperiali, il console generale Faà di Bruno e i membri del Consiglio direttivo e del Corpo medico dell'istituzione. Le scolaresche delle scuole della Dante Alighieri erano schierate (le bambine in bianco con fascie tricolori) sul listone davanti all'edificio e vi erano altresì le rappresentanze dei sodalizi italiani. Il Corpo medico dell'esercito inglese era rappresentato da un colonnello e si notavano pure nella folla alcune personalità alleate connesse coll'amministrazione dell'Istituto.

L'arrivo dell'automobile, che recava Cadorna, fu salutato da ripetute ovazioni. Il generale vestiva la bassa tenuta con cui surroga qui l'uniforme grigio-verde dal suo arrivo. Sotto la guida del direttore dell'ospedale, egli visitò tutti i reparti trattenendosi con molti degenti, specie nel riparto bambini e in quello dei feriti inglesi dei quali trentatre sono curati nell'Istituto. Con alcuni di questi il generale scambiò qualche frase cordiale. Via facendo in una corsia Cadorna fece ai corrispondenti italiani l'onore di soffermarsi con essi. Interviste e dichiarazioni, niente, giacchè lo stesso principio fu seguito coi molti rappresentanti di giornali inglesi che ne chiesero naturalmente invano. Ma Cadorna ci disse che le impressioni della sua visita londinese sono eccellenti.

La « corvée » di questi due giorni, che furono una continua successione di presentazioni, colloqui e conferenze, non ha tracciato sul suo volto alcun segno di stanchezza, e quando il direttore dell'ospedale lo pregò di apporre la sua firma all'albo d'onore dell'Istituto, Cadorna assenti volentieri e rapidamente scrisse nel suo carattere chiaro e deciso: « Sono molto lieto di aver potuto visitare questo bellissimo ospedale italiano, dove in tanto spirito di carità vengono curati, oltre i connazionali, i nostri Alleati feriti. Generale Cadorna ».

Si apprende che Asquith, ristabilitosi dall'lieve attacco di catarro bronchiale ch'è stato finalmente quasi rimarginato, andrà a Parigi per rappresentarvi l'Inghilterra alla grande conferenza militare-politica degli Alleati, che vi si aprirà nei primi giorni della settimana prossima. E' probabile che possano accompagnarlo anche Kitchener e Grey. Tutti gli Alleati vi saranno rappresentati, inclusi il Belgio, la Serbia, e il Portogallo.

M. M.

La Camera
e la Conferenza di Parigi

Probabile discussione sulla politica estera — Un viaggio di Grey e Lloyd George a Roma?

Roma, 24, notte.

Il ministro degli esteri on. Sonnino è partito questa sera per la zona di guerra dove, insieme all'on. Salandra, conferirà domani col Re. La conferenza di domani, che segue quella preliminare avuta oggi dal presidente del Consiglio col Sovrano, riguarderà il punto di vista italiano nella conferenza degli alleati a Parigi. Gli onorevoli Salandra e Sonnino partiranno, nel pomeriggio di domani, dal Quartiere Generale e giungeranno nella prima ora di domenica a Torino, dove si uniranno ad essi il sottosegretario alle munizioni generale Dall'Olio, il segretario generale al Ministero degli Esteri comm. De Martino.

I ministri italiani giungeranno a Parigi alle ore 17 di domenica. La conferenza degli onorevoli Salandra e Sonnino col Re prima della loro partecipazione alla conferenza di Parigi vengono interpretate come indizio di una situazione completamente nuova, che sarà creata dagli accordi imminenti fra gli Alleati. La stampa ministeriale indica questa sera gli obbiettivi della conferenza negli stessi termini entro i quali vi li ho precedentemente indicati: conoscere ed apprezzare le rispettive disponibilità, energie, necessità, eliminare ogni difetto di valutazione, ogni errato presupposto, ogni ingiusta prevenzione. Tali sono gli obbiettivi generici della conferenza, che avrà come scopo supremo la determinazione del nuovo programma bellico degli Alleati. Nel mondo politico romano l'aspettazione è tale da far ritenere che il Governo non potrà sfuggire alla riapertura della Camera, a una, sia pur breve, discussione di politica estera ed a qualche sommaria dichiarazione sulla partecipazione dell'Italia al convegno del 27 marzo. Nelle conversazioni di Montecitorio, poco animate, poichè la maggior parte dei deputati è ritornata nei rispettivi collegi, si parla da ieri della ripresa delle sedute della Camera dopo il viaggio dei ministri a Parigi.

La discussione del Bilancio degli esteri è ritenuta improbabile anche per ragioni di tempo. La Camera non ha mai tenuto sedute nella così detta «settimana santa». Le vacanze saranno deliberate al più tardi il 15 aprile. La Camera avrà dinanzi a sè una decina di sedute per esaurire la discussione del bilancio dell'agricoltura, il quale richiederà tre giorni di discussione, per discutere il bilancio degli interni, sul quale sono iscritti sinora 45 oratori, nonchè la mozione del gruppo socialista ufficiale sugli internati. Esaurire tale discussione in poco più di una settimana significherebbe la realizzazione di un miracolo. Il problema della *rentrée* parlamentare si presenta pertanto complicato, tanto più che il gruppo socialista ufficiale difficilmente rinuncierà ad ottenere qualche dichiarazione del Governo sulla politica estera, ricorrendo magari, ove il Governo non ritenesse di aderire, ai mezzi coi quali ha strappato al Ministero la discussione dapprima negata sulla politica economica.

Questo si dice a Montecitorio, dove si aggiunge che vertano fatte insistenze perchè siano svolte prima delle vacanze le due interpellanze di politica estera presentate dall'on. Foscari. Le due interpellanze toccano temi delicatissimi: una di esse riguarda la rinuncia dell'Italia in Egitto al regime delle capitolazioni a vantaggio dell'Inghilterra. Queste due interpellanze riguardano la nostra situazione, anche di fronte agli alleati; perciò assumerebbero, all'indomani della conferenza di Parigi specialissima importanza. Un complesso di circostanze spinge insomma a ritenere che se non una vera e propria discussione, almeno assicurazioni su qualche punto della nostra politica estera saranno chieste al Governo. Difficilmente l'on. Sonnino potrà continuare a mantenersi in quell'eccesso il silenzio che anche da amici del Ministero viene deplorato. Nella cronaca della giornata politica è infine da segnalare la notizia che giunge da Parigi, ancora non confermata nelle nostre fonti autorizzate, dalla venuta in Italia di sir Grey e di Lloyd George dopo la conferenza di Parigi. Fino a questo momento il nostro Governo non ha ricevuto comunicazioni in proposito.

S.

Il memoriale dell'"Unione Magistrale,,
sull'atteggiamento durante la guerra

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, sera.

La sezione romana dell'Unione Magistrale Nazionale ha inviato a tutte le sezioni un memoriale preparatorio della discussione che avverrà il 30 ed il 31 aprile a Bologna in occasione del Congresso nazionale magistrale sul contegno tenuto dalla presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale in occasione della guerra. Nel memoriale, dopo avere spiegati i diversi avvenimenti in seguito all'atteggiamento tenuto dal presidente dell'Unione Magistrale on. Suglia e da vice-presidente Mannucci a proposito della sottoscrizione al Prestito nazionale, si viene alla seguente conclusione: «La nostra classe — è detto nel memoriale — vuole prodigare all'esercito ed al popolo d'Italia ogni fraterna cura e, soprattutto, una vigile assistenza spirituale affinchè si mantenga salda e robusta la resistenza ai dolori ed ai sacrifici della guerra e vuole fare tutto ciò con ogni fede e con fervido entusiasmo, senza incertezze, senza restrizioni mentali, senza barcollamenti. Essa vuole oggi più che mai votati a quest'opera».

Poscia, dopo aver affermato che nessun partito deve avere il vanto di questa devozione dei maestri, si dichiara: «Come abbiamo espresso l'incompatibilità, soprattutto spirituale, noi dirigenti socialisti, perchè non potremo esprimere il nostro animo collettivo, così non potremo tollerare che un altro partito politico (il nazionalista) speculi fra noi in questo momento e riesca a fare del patriottismo un'arma di conquista su di noi. Vogliamo che la nostra organizzazione mantenga l'orientamento a cui fu condotta dalle necessità della sua politica di classe. Noi vogliamo con solennità proclamare che la nostra coscienza politica, libera da ogni influenza estranea, basò e guiderà sulle sue vie della solidarietà nazionale».

La sede corflota
del Governo serbo

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, sera

Mentre Parigi dà testimonianza di affetto e di ammirazione al Principe Ereditario di Serbia, il *Petit Journal* pubblica una lettera da Corfù del suo inviato speciale, nella quale è raccontato l'esilio temporaneo dell'esercito eroico e dei capi dello Stato nella classica isola ellenica.

«Io ho ritrovato — scrive Alberto Londres — tutto il Governo serbo in un albergo: questo albergo è simile a un'arca di Noè, perchè ha salvato dal Diluvio le cose e le persone più importanti del Regno. Mentre ieri sera io ero seduto nel vestibolo dell'*hôtel* a stringevo con effusione la mano a due diplomatici serbi che, durante la tragica ritirata, mi avevano dato del pesce affumicato, li vidi voltarsi e salutare un signore che discendeva dallo scalone. «E' il ministro degli interni» mi dissero. Avevano appena terminato di salutare e parlavano della avventure di quella ritirata e del sapore di quel pesce, quando si voltarono un'altra volta e fecero un saluto a un signore che discendeva. «E' il ministro della pubblica istruzione!» mi dissero. E, lieti di avermi riveduto, stavano per riprendere la conversazione sulla mia rapida corsa a Monastir, li vidi voltarsi una terza volta e salutare ancora: «E' il ministro delle finanze» dissero. Un minuto dopo ecco discendere dall'alto dello scalone il ministro dei lavori pubblici, il ministro della guerra e poi Pasic. Erano le 20. Il Governo serbo discendeva a pranzo. Pasic — il venerando ministro degli esteri — occupa la camera N. 16, al primo piano. E' là dentro che lavora, davanti a un armadio a specchio da camera d'albergo divenuto l'archivio e la libreria dell'illustre uomo.

«Il Ministero della guerra — continua l'inviato speciale — occupa i numeri 2 e 3. Al N. 2 i tavolini marmorei della *toilettes* sono stati trasformati in scrittoi da lavoro. Carte, calamai, penne hanno sostituito i *flacons* e le fialette delle elegantissime visitatrici di Corfù. Manca il tappeto verde, ma per degli impiegati che hanno attraversato sotto la neve l'Albania ciò ha poca importanza. Il N. 3 è il gabinetto da lavoro del ministro... In questa stanza sono raccolti tutti i gloriosi vessilli logorati dei reggimenti che non esistono più. Avevano sventolato per quattro anni in mezzo alle battaglie, a tutti i venti dalle montagne, a tutti i soli d'oriente. Avevano protetto coi loro colori i combattenti di Bregalnitza, della Morava, di Koudnik e di Kossovo. Avevano visto i turchi, i bulgari, gli austriaci e i tedeschi ed erano stati salvati a costo di tutte le angosce e dalla morte e dalla cattura... Il ministro della guerra è in questa camera. Quando lavora fissa gli occhi su questo bandiere e sempre le guarda; ai colleghi dice, frequentemente, con tono di certezza: «Non abbiate paura: le bandiere rivedranno il Danubio».

«Nella camera N. 18 si tiene abitualmente il Consiglio dei ministri. Era il salone da ricevimento dell'*hôtel*. Sulle pareti ci sono i ritratti dei Sovrani di Grecia. Il Governo serbo discute sotto gli occhi di Costantino, che non ha voluto difendere. Sulla porta c'è un avviso-*réclame*: «Si danno lezioni d'acquarelle. Rivolgersi, ecc., ecc.». Gli altri Ministeri hanno la loro sede al secondo piano. Dinanzi alla porta dell'appartamento di Pasich c'è un cartello: «*Peut-être dans l'hôtel*»; presso la camera del ministro Teitch si legge: «*Coiffeur pour dames*». A tavola, per il pranzo, Pasich siede al centro, circondato dai ministri, dai funzionari, da qualche plenipotenziario serbo, che la guerra ha rimandato, dalla capitale nemica, a Corfù. C'è al pranzo, anche il presidente della Camera, e sono alti magistrati, alti prelati, qualche direttore di giornale ed un vecchio signore che ha gli occhi pieni di lagrime. Ha l'orologio fermo: non farà funzionare il cronometro che dopo la liberazione della patria. Ora non è tempo... Non si parla a questo pranzo. Tutti hanno il cuore e l'anima assenti. Si mangia a Corfù, ma si vive altrove».

Deputato e personalità svedesi
imprigionati perchè contro la guerra?

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, sera.

Telegrafano da Stoccolma al «Journal» che un fatto sensazionale è venuto ad accentuare il conflitto tra i militaristi svedesi e i loro avversari.

I radicali ed i socialisti, riunitisi a congresso la scorsa domenica, votarono una mozione nella quale esprimono il desiderio che la pace dovesse essere conservata ad ogni costo. Si parlò anche di un eventuale sciopero generale in caso che la Svezia partecipasse alla guerra.

I giornali germanofili alzarono allora alte strida chiedendo l'arresto dei capi del movimento radico-socialista. Furono chiamati dinanzi al tribunale per rispondere dell'accusa di cospirazione per alto tradimento il deputato Hoglund, l'eminente scrittore Erik Heden, redattore a Olisland del giornale «Brand», che furono imprigionati. Il deputato invocò l'immunità parlamentare, ma il tribunale decise in vista della gravità del fatto di mantenerlo in prigione. Nei circoli socialisti la sanzione solleva una grande emozione.

D. R.

Atti di coraggio e di resistenza
dei combattenti francesi

Parigi, 24, mattino.

Innumerevoli atti di coraggio e di resistenza individuale e collettiva vengono a poco a poco segnalati tra le truppe che lottano da tre settimane a Verdun e che permettono fin da ora di constatare le mirabili qualità dei capi e dei soldati.

Il 25 febbraio un caporale ed un soldato vedendo un'intera sezione nemica avanzare lanciando liquidi infiammati, attesero di più fermo e poi si slanciarono ambedue contro di essa e la fecero indietreggiare a salvo di granate.

Il villaggio di Beaumont è completamente distrutto dal bombardamento. Il solo posto del colonnello Bonvielle, è stato risparmiato ed esso ricovera ancora il colonnello, ufficiali e soldati che tirano sui tedeschi che invadono il villaggio. Il nemico con lanciabombe incendiò il posto e sotto una grandine di proiettili e granate, il colonnello e pochi soldati sparando colpi d'arma da fuoco oltrepassarono le linee nemiche e ripiegarono su Samognaux.

All'indomani tra il Bois-des-Fosses ed il Bois-de-Chaume, la compagnia del capitano Neuriet sostiene un attacco violento operato con forze molto superiori. Il capitano resiste energicamente e mantiene la compagnia di fronte al nemico fino al momento in cui soprafatto e sul punto di essere circondato egli grida: «Amici, avete fatto il vostro dovere, ripiegate!». Il capitano rimane solo nella trincea, preferendo morire piuttosto che abbandonare il posto affidatogli. I soldati che si allontanano, lo vedono col fucile in mano difendere sempre la trincea.

Una compagnia dello stesso reggimento, malgrado la perdita degli ufficiali, sopportò senza piegare durante tre giorni terribili attacchi con bombardamento a granate di grosso calibro e getto di liquidi infiammati. Essa contrattaccò vigorosamente all'arma bianca, ripprendendo momentaneamente le posizioni di difesa prese dal nemico. Quando la compagnia ricevette ordine di ritirarsi, essa condusse seco tutti i feriti trasportabili e rimase tuttavia a contatto col nemico trattenendolo.

Sono questi alcuni episodi della battaglia di Verdun. Più tardi la storia li racconterà ed essi serviranno a mantenere l'amore e l'ammirazione della Francia. (Stefani).

Il terrore austriaco
al Montenegro

Servizio speciale della Stampa.

Parigi, 23, ore 19,30 (ritardo).

Persona proveniente da Cettigne ha fornito alcuni particolari circa la situazione fatta ai montenegrini dal Corpo di occupazione austriaco. Questi particolari smentiscono singolarmente quelli pubblicati negli ultimi tempi e che sembravano provenire da fonti abbastanza sospette. Gli austriaci, disse questa persona, esercitano lo stesso terrorismo dei tedeschi in Serbia. Dopo le 7 di sera nessuno può uscire. Ufficiali e soldati austriaci occupano le case di Cettigne. L'immobile in cui si trovavano riuniti tutti i Ministeri serve ora come stabilimento di bagni. Tutti gli uomini validi, senza distinzione di classe, sono stati inviati in Ungheria. I feriti montenegrini furono inviati negli ospedali dell'Ungheria, mentre i feriti austriaci prendevano il loro posto negli ospedali montenegrini.

I soldati austriaci saccheggiarono alcuni villaggi e comprano le derrate al prezzo che vogliono essi. Ad esempio danno per un chilogrammo di patate dieci centesimi, mentre i montenegrini debbono pagarle quattro corone. Nessuno può recarsi fuori della città senza prima compiere interminabili formalità. I servizi nelle chiese sono proibiti e funzionano soltanto il tribunale e il municipio.

I Ministri rimasti a Cettigne non fanno nulla: gli austriaci non riconoscono in essi alcuna autorità. Il principe Mirko è ammalatissimo ed è estremamente difficile l'avvicinarlo. Il generale Martinovitch, contrariamente alle voci corse, non fu ucciso. Il volvoda l'Ianenatz, ex-Ministro, è morto in seguito ad una vaccinazione anti-colerica ordinata dagli austriaci. Issa Bollettinaz, internato lo scorso anno con due figli al Montenegro, è stato ucciso a Podgoritza dopo aver settato una bomba che uccise sedici persone.

D. R.

Le conclusioni della Commissione d'inchiesta
sull'operato dell'assessore Crosti di Milano

Milano, 24, mattino.

La Commissione incaricata di fare un'inchiesta sull'operato dell'assessore milanese avv. Crosti, ha consegnato al Sindaco i risultati delle sue indagini, le quali si riassumono nelle seguenti conclusioni:

«Le accuse più gravi a carico del Crosti (che egli abbia ceduto di trarre lucri illeciti dalla sua condizione di assessore) risultarono in parte escluse, in parte non provate; per una (quella relativa all'affare della Ligulè) è forse offerta al Crosti la possibilità di far la luce per mezzo di un dibattito giudiziario.

È invece risultato che in molte altre cose per impulso di vanità per esagerata foga nella propria abilità, per poca serietà di carattere il Crosti si è comportato con molta leggerezza, incompatibile con la gravità dell'ufficio che gli era stato assegnato;

che, per tali suoi difetti, e anche mancati al suo compito di dare un assetto organico al reparto cui era preposto e di porlo in condizione di adempiere alle sue accresciute funzioni: *ciò che riteniamo sia urgente far subito ad evitare ulteriori inconvenienti;*

che in certi casi, come nel caso Brambilla, non ha saputo che per un pubblico amministratore è obbligo precedere di fronte alle altrui scorrettezze, senza quelle tolleranze e transazioni che un privato può anche ritenere lecito; e talora, come nell'affare delle concessioni d'acqua, non ha saputo risolvere il conflitto fra privati e pubblici interessi con quella rigidità di criteri morali che costituisce, in un pubblico amministratore garanzia di correttezza e di onestà.

La morte di un prigioniero

Alessandria, 24, notte.

In un ospedale di riserva in Casale è deceduto il prigioniero di guerra, Kirch Anton, d'anni 27 di Mannes (Slesonia). L'Anton Kirch era stato trasportato dal fronte da circa un mese.

Consiglio Comunale di Torino

(Seduta del giorno 24 Marzo 1916)

Il Sindaco, che presiede, apre la seduta alle ore 15,50.

BOSIO, a proposito della medaglia di bronzo concessa al deputato del IV Collegio, propone di mandare un saluto a tutti i combattenti torinesi. Il Sindaco accetta e si associa.

Il SINDACO commemora quindi il prof. Germano, morto recentemente e che fu cognato ed ispiratore di quei benefici cav. Giovanni Servais che legò alla città di Torino 300 mila lire per premi al valore.

Il SINDACO rende conto al Consiglio delle pratiche da lui fatte a Roma insieme al Direttore del Dazio, per indurre il Governo ad una giusta perequazione del canone daziario governativo per il comune di Torino, per i consegli i danni che derivano all'erario comunale per talune esenzioni daziarie fatte a talune industrie, ed infine perchè si provveda alla repressione delle sofisticazioni, adulterazioni che si operano sui vini in troppo larga misura nella città nostra.

Interrogazioni

Annunzia quindi essergli pervenute la seguente interrogazione: «Il sottoscritto si permette di interrogare l'illustre signor Sindaco per sapere se non creda necessario di rinnovare l'ordine alle guardie municipali di sorvegliare attentamente e contravvenire severamente intorni conducenti di bovini destinati all'ammazzatoio, i quali, contrari ad ogni principio di umanità, inoltrano le bestie in modo spietato dando spettacolo indegno di un popolo civile. - Francesco Campora».

Il SINDACO assicura che l'Ufficio di Polizia municipale, nonostante il ridotto numero degli agenti, fa tutto il possibile perchè l'incidente lamentato non abbia a rinnovarsi.

Il SINDACO risponde poi alla seguente interrogazione: «Nell'imminenza della discussione alla Camera, del nuovo progetto sui telefoni, che porta ad un grave aumento delle tariffe, i sottoscritti invitano l'on. signor Sindaco a fare pratiche attive presso i rappresentanti politici di Torino e del Piemonte, perchè svolgano in loro azione intesa a diminuire il danno immenso che ne deriverebbe al commercio e all'industria, se venisse integralmente approvato il progetto stesso. Firmati: Mussi, Sacerdote, Borini, Campora, Ratti, Dagasso».

Il SINDACO associa alle lagnanze ed alle proteste che il progetto ha sollevato in molte città italiane. Espone le linee fondamentali del progetto stesso avvertendo che il Governo stesso riconobbe taluni deficienze e inconvenienti onde ha deliberato di far procedere ad un riesame del progetto stesso tenendo presenti le osservazioni e le proposte fatte dagli interessati.

MUSSI, replicando, invita il Consiglio ad esprimere il suo giudizio sul progetto.

SACERDOTE accenna alle gravi complicazioni che nel servizio telefonico importa il progetto trasformandolo quasi radicalmente.

Il SINDACO riferirà al Governo le osservazioni che in proposito gli sono state fatte, aggiungendovi quelle sue personali che crederà opportune.

La interrogazione, mutata in mozione, sarà posta all'ordine del giorno di una prossima seduta.

Si dovrebbero svolgere le interrogazioni sul mancato sgombro dell'Ospizio di Carità, ma essendo assente l'assessore Pio Foà, vengono rinviate alla seduta di lunedì.

Il SINDACO risponde, quindi, alla seguente interrogazione: «Il sottoscritto interroga l'onorevole Sindaco per conoscere se sono giustificate, ed in quale misura, le lagnanze che un costruttore fa pubblicare su un giornale cittadino, sulla interpretazione e sul modo di applicazione delle disposizioni dei regolamenti edilizi municipali, da parte di impiegati dell'Ufficio tecnico. Firmato: Tullio Bosio».

Protesta contro la forma delle lagnanze stesse che giudica affatto infondate. Difende l'operato di tutto il personale degli uffici tecnici municipali. Fa notare che lo scrittore dell'articolo in questione è uno dei costruttori di Torino più contravventori in base ai regolamenti municipali.

BOSIO raccomanda che si faccia il minor numero possibile di transazioni con i costruttori, perchè esse fanno perdere autorità ed efficacia ai regolamenti. Finalmente si invita l'esame degli argomenti inscritti all'ordine del giorno.

Nell'amministrazione del S. Giovanni

Dopo le deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta e le votazioni in seconda lettura che non danno luogo ad osservazioni, il SINDACO avverte che tanto il consigliere Di Bernardi quanto il senatore Di Rovasenda, presidente dell'Amministrazione del San Giovanni, non hanno voluto cedere alle insistenze del Consiglio e mantenuto le loro dimissioni. Annunzia pure le dimissioni da amministratore del San Giovanni dell'ing. comm. Stefano Molli.

Su queste ultime dimissioni parlano VICARI e FINO, esprimendo il loro rincrescimento e facendo voti ed auguri per una pronta guarigione dell'ing. Molli.

Il Consiglio delibera di non accettare le dimissioni dell'ing. Molli. CHEVALLEY rileva che, conoscendo la malattia che lo tormentava, il benemerito amministratore volle prestare l'opera sua fino all'ultimo momento in cui le forze lo ressero.

BOSIO si associa a tutti i precedenti oratori, ma dubita che l'ing. Molli voglia ritirare le sue dimissioni, già accettate dal Consiglio di amministrazione del San Giovanni.

Prima che si proceda alla elezione del presidente del San Giovanni, GEISSER esprime il desiderio che il sindaco dica in seduta segreta per quali criteri sia stato designato il candidato il cui nome figura sulla scheda proposta ai consiglieri.

Il SINDACO sulla cui nella scelta delle candidature proposte ai consiglieri l'Amministrazione non c'entra per nulla. Essa sono designate da una Commissione speciale, eletta dalla maggioranza. La persona del sindaco non c'entra per nulla, epperò egli non vuole prendersi nessunissima responsabilità delle scelte stesse.

BOSIO si oppone alla proposta di Geisser, che viene respinta anche dal Consiglio; ma, su proposta di Cattaneo, si rinvia puramente e semplicemente ad altra seduta la votazione per la elezione del presidente del San Giovanni. Si procede invece alle altre elezioni inscritte all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva poi, senza discussione, l'assunzione a carico del bilancio comunale dell'onere del contributo di guerra per gli interessi sulle obbligazioni Prestito 1914, limitatamente, per ora, al vaglia mutuandi nel corrente esercizio per complessive L. 4000, e per gli interessi e le quote di ammortamento sui mutui e conti correnti cogli Istituti Opere Pie S. Paolo e Cassa di Risparmio per complessive L. 11 000 circa, sempre che per questi ultimi sia dichiarato in sede competente dovuto il contributo; mandando a prelevare la spesa complessiva di L. 15 000 dall'art. 48 (casuali) del bilancio 1916, ed esonerando il tesoriere comunale da ogni responsabilità per il versamento del contributo, al quale sarà provveduto coi fondi su accennati.

A questo punto il SINDACO comunica che le votazioni hanno dato i seguenti risultati: Congregazione di Carità: elezione di un membro, eletto il cav. Ovazza; Aziende municipali Elettrica e Tramvie: elezione di un revisore dei conti per l'esercizio 1916, eletto Benelli; Giunta arbitrale per la risoluzione dei reclami circa l'applicazione della legge sulla fognatura in Torino: elezione di un membro, eletto il cav. Luigi Bologna; R. Scuola Commerciale: nomina del rappresentante del Comune nel Consiglio di amministrazione: eletto Lacaita.

Sui capitolati per l'ampliamento dell'impianto idro-elettrico municipale parlano GHEVALLEY, BACHI, GRASSI GUIDO, ora a contro un breve rinvio a dopo brevi osservazioni dell'assessore GOVONE, la discussione dei capitolati è rinviata a lunedì.

Illuminazione e orari ferroviari

Si dovrebbe quindi discutere l'autorizzazione al sindaco per l'evocazione in giudizio della Società anonima dei consumatori gas-luce, ma la discussione, su proposta di Mercandino, accettata dal sindaco, è rinviata alla seduta segreta.

Si arriva così al progetto per l'illuminazione pubblica elettrica. Prima che s'inizi la discussione l'assessore GORRI annuncia che egli stesso, a mezzogiorno, la Società Piemontese di Elettricità si è offerta per continuare il suo servizio per altri tre o quattro anni, mediante un canone di L. 115.000 annue, anzichè di 171.000 lire che percepiva prima. In seguito a ciò prega il Consiglio a rinviare la discussione a lunedì.

Il SINDACO risponde quindi alla seguente interpellanza di Bachi, relativa agli orari ferroviari ed alle nuove limitazioni di treni: «Il sottoscritto, ricordando le ripetute e vane proteste del Consiglio comunale contro le ingiustizie sistematicamente commesse dall'Amministrazione ferroviaria a danno di Torino e del Piemonte, constata con la situazione deplorata più volta, invece che migliorare, vada peggiorando per nuove ingiustizie nella limitazione dei treni e nella compilazione degli orari, interpella il sindaco per conoscere: 1.o Quale sia stata in passato l'opera svolta dalla Commissione ferroviaria comunale e quale essa svolga attualmente; 2.o Quale azione intenda svolgere l'Amministrazione municipale per mettere un freno agli arbitrii della Direzione delle ferrovie ed ai soprusi a danno di Torino, costantemente tenuta in nessun conto dai Ministri che si sono succeduti e che si trovano al governo della cosa pubblica».

Il SINDACO annuncia che le Ferrovie gli comunicarono di aver dovuto ridurre il numero dei treni perchè manca il carbone.

BACHI replica che la sua interpellanza non riguarda tanto il periodo di guerra, quanto il periodo che la precedette e che durò anzi anni ed anni denunciate le lagnanze e le raccomandazioni partite da ogni parte del Consiglio. A parer suo l'opera della Commissione ferroviaria comunale fu così scarsa, che si può anche chiamarla nulla.

Dovrebbe quindi discutersi la mozione relativa ai conti dell'Esposizione generale del 1911, ma, essendo assente il primo firmatario, onorevole Casalini, viene rinviata alla seduta di lunedì p. v.

Alle 18 il Consiglio si radunò in seduta segreta.

Nuove maestre municipali

In essa si delibera di assumere subito in servizio le seguenti 71 maestre prime classificate nella graduatoria del concorso 1915:

1. Balliano Margherita Pietrina; 2. Reordà Vuccino Maria Clementina; 3. Coccolo Margherita; 4. Dolci Rosa; 5. Osella Maria; 6. Ardy Maria; 7. Peloggio Caterina; 8. Zoccola Elena; 9. Montegazzi Teresa; 10. Vochino Angela; 11. Lucca Angiola; 12. Bianco Eugenia Maria; 13. Meccio Francesca; 14. Ravera Camilla; 15. Rasori Paolina; 16. Miletto Maria; 17. Michela Maria; 18. Rocchietta Marcella; 19. Chiara Maria; 20. Pianzano Eleonora; 21. Nasi Eugenia; 22. Goutlier Maria Cristina; 23. Franchignoni Giuseppina; 24. Garibaldi Caterina; 25. Gloria Letizia; 26 Torella Amalia; 27. Paunasi Vincenza; 28. Rozan Alma; 29. Enrietti Cesarina; 30. Bellino Giuseppina; 31. Lucchino Clara; 32. Villanis Rosa; 33. Pampuro Eugenia; 34. Mannyay Clelia; 35. Viterbi Emilia; 36. Risari Manuela; 37. Gianli Giovanna Chiara; 38. Zanzone Teresa; 39. Rossi Virginia; 40 Musso Lidia; 41. Porcelli Olimpia; 42. Scaglia Maria; 43. Canuto Eligia; 44. Domenis Palmira; 45. Giordana Michelina; 46. Valleris Giuseppina; 47. Provera Adele; 48. Cortese Giovannina; 49. Mascero Luigia; 50. Mezzano Anna Luisa Corinna; 51 Archenda Alice; 52. Brizio Clelia; 53. Mascero Maria; 54. Timossi Angela; 55 Visconti Giorgina; 56. Appendini Maria; 57. Ottenga-Ferraris Angiola; 58. Lace Bianca; 59. Chiesa Margherita di Giuseppe; 60. Priola Ida; 61. Negro Maria; 62. Ghiotti-Peraldo Adelina; 63 Varvello Anna Teresa; 64. Romano Riccardo; 65. Padrini Maddalena; 66 Gareli Carmela; 67. Ferraris Leonilda; 68. Maurini Maria Luisa; 69. Funghini Salvatorina; 70. Giorio Onorina; 71. Battaglini Maria Teresa.

La lite alla Società del gas approvata all'unanimità

In seduta segreta è pure approvata all'unanimità la proposta di intentare lite alla «Consumatori gas».

Una interrogazione sul prezzo del pane

E' stata presentata la seguente interrogazione: «I sottoscritti domandano al signor Sindaco perchè a Torino non siano ancora stati adottati i provvedimenti circa il prezzo del pane emessi dagli ultimi decreti luogotenenziali.

«Firmati: *Corsi, Maschio, Zaccone, Olivieri di Vernier, Grisendi, Fino, Inaudi, Marconi*».

34 contravvenzioni per mancato deposito di grano

Alessandria, 24, sera.

Dall'autorità di pubblica sicurezza sono stati accertati 34 casi di mancata denuncia di depositi di grano e granoturco. I proprietari sono stati denunciati all'autorità giudiziaria: il pretore del primo mandamento di Alessandria, avv. Ricci, tenera prossimamente la discussione delle cause.

Condanne riconfermate in appello

Alessandria, 24, sera.

La Corte d'Appello di Casale, presieduta dal barone cav. Restagni, ha confermato la sentenza di condanna della causa d'appello contro certi Ferrero Francesco e Vecchi Angelo, parrucchieri entrambi di Alessandria, che erano stati giudicati da questo Tribunale penale, imputati il primo di furto e danneggiamento e il secondo di ricettazione.

I caduti per la Patria

CASALE MONFERRATO, 23. — E' stata comunicata alle famiglie la morte dei seguenti militari casalesi: Ferretti Enrico fu Carlo, caporale maggiore degli alpini e Grasso Eugenio di Carlo, alpino; entrambi appartenenti al distretto militare di Casale, travolti da una valanga; Lisa Giuseppe fu Melchiorre, alpino, da Valfenera d'Asti, deceduto all'ospedale militare di riserva di Cividale per malattia contratta in guerra; Rei Pietro, fu Giuseppe, bersagliere, da Sala Monferrato; Ferrero Francesco, alpino, del distretto di Casale, morto sul campo per ferita di arma da fuoco al capo.

ALESSANDRIA, 23. — E' pervenuta notizia della morte per la Patria, di Mangiarotti Edoardo, sottotenente di fanteria, da Bressanoni Borchi Foscolo, caporale maggiore del bersaglieri, da Arena Po; Ballo Antonio, soldato di fanteria, da Rivalta Scrivia.

ANCONA, 24. — Giunge notizia del tragico della morte eroica, colà avvenuta il 20 corrente, del capitano di fanteria Giorgio Giorgi, trentunenne da Pesaro. Appartenente a nobile famiglia ed avvocato, richiamato alla campagna della Libia guadagnò con una medaglia al valore.

Valoroso capitano caduto
proposto per la medaglia d'oro

Milano, 24, sera.

Alla famiglia è giunta la notizia ufficiale della morte in guerra del caporalmaestro Carlo Bazzi, capitano di fanteria. Scrisse di lui il suo maggiore: «Sono assolutamente impossibilitato di esprimere a parole il mio cordoglio per la morte del mio carissimo ed ottimo capitano Bazzi, al quale devo la presa del fortino (bollettino ufficiale del 15 marzo) e la buona riuscita di un'ora di combattimento sulla posizione conquistata. Venne colpito da una palla alla fronte, mentre in piedi sparava nel fucile a 15 metri di distanza dal nemico. Ebbi l'ordine dal comandante il Corpo d'armata di proporre il capitano Bazzi per la medaglia d'oro al valor militare».

In un altro scritto posteriore: «Ho preso il famoso fortino... Io ha preso il mio battaglione, ma più propriamente lo ha preso il capitano Bazzi, l'eroe davvero: ed è a lui che va la gloria, essenzialmente a lui, che è morto proprio quando io gli mandavo la raccomandazione di guardarsi; la mia raccomandazione non la trovò che morto».

ARTI E SCIENZE

Tre disegni di artisti
per la Famiglia del soldato

Domani, domenica, a favore della sottoscrizione municipale per la famiglia del soldato e del «gruppo femminile di assistenza ai profughi, ai combattenti e famiglie» saranno poste in vendita per le vie della città alcune riuscitissime cartoline allegoriche del pittori Ferro, Cassacova e Sobrik. Essi hanno fatto opera d'arte e di carità insieme, e non v'è dubbio che la cittadinanza acquisterà domani le loro cartoline a migliaia di copie, dando anche in questa circostanza una prova di sollecitudine generosa e di patriottismo. Sarà anche questo un modo di più per venire in aiuto della famiglia del soldato, sussidiata dalla sottoscrizione municipale di cui il gruppo femminile intera lodevolmente l'opera soccorritrice.

Teatro Carignano

La serata in onore di Luisa Carini ha raccolto un bellissimo uditorio al Carignano, che esaurì ogni posto della sala. L'attore valoroso ebbe così rinnovata la dimostrazione della simpatia e della stima vivissima che il pubblico ha per lui: e ritrovò applausi calorosi specialmente nel secondo atto di quel *Segreto*, che se è apparsa una delle pagine più mediocri del Teatro di Henry Bernstein, ha però nell'attore ospite un interprete diligente, efficace, vario di espressioni. Recitarono con lui applauditi il Gentilli, la Carini-Grossi, il Dondini.

Stasera la Carini riappare in una delle più interessanti interpretazioni, riproducendo il *Matrimonio di Figaro*, del Beaumarchais.

E' prossima la prima rappresentazione di una nuova commedia: *La Prigioniera*, di Orsolo Poggio, che ebbe già il primo favorevole giudizio se non è molto a Milano.

"Rigoletto,, al Teatro Torinese

Circostanze imprevedibili e indipendenti dall'impresa costringono questa a sostituire il *Rigoletto* alla *Traviata*. Il popolare spartito del Verdi andrà in scena questa sera. E poichè *Norma* e *Faust* rivelarono ampiamente a quali criteri di dignità si ispirano gli spettacoli del Teatro Torinese, tutto induce a credere che non si verrà meno all'aspettativa anche per quest'opera e che il pubblico incoraggierà anche stavolta chi provvede a fornirgli spettacoli buoni ed a prezzi veramente popolari.

Ma ecco senz'altro i nomi dei principali esecutori del *Rigoletto*, nomi noti, e già apprezzati: Giovanni Bertagnolio, protagonista; Dalumi Maurizio, l'applaudito tenore del *Faust*; la signorina Grande, Elvira; il Marucci, la Zapponi, il Soler. Dirigerà l'orchestra l'egregio maestro Belloni.

REATI E PENE

La sentenza del processo contro Sconfienza e compagni

(Tribunale Penale di Torino).

E' terminato ieri il processo contro il pensionere Sconfienza e compagni, di cui narrammo già le tristi imprese.

Il Tribunale esclude che gli imputati fossero unita in associazione a delinquere, e perciò li assolve da questa imputazione.

Per le singole imputazioni loro fatte, assolve Avenati e Cavaglia, e condanna Sconfienza Pietro a 5 anni di reclusione e a un anno di vigilanza; Mai Luigi ad anni 7, mesi 2, giorni 17 e a un anno di vigilanza; Gandino Carlo ad anni 2 e mesi 6; Sala Carlo ad anni 3 e L. 200 di multa; Ganna Luigi ad un anno, mesi 2 e L. 100 di multa; Ardi Angelo ad anni 2, mesi 4, giorni 5 e un anno di vigilanza.

L'assoluzione di tre fornitori

Ancona, 24, notte.

Al nostro Tribunale si è discusso un processo contro certi Zulli Emilio, Zulli Pasquale e Grandicelli Nazzareno, imputati di frode nelle forniture militari, per consegna di scarse e materiale deficiente. Gli imputati erano negativi; i testimoni furono loro favorevoli. Deposero generali, colonnelli il deputato Mezzanotte, ed altre personalità, concordemente elogiando gli imputati onesti. Il Pubblico Ministero richiese tre anni di reclusione per gli Zulli e cinque mesi per il Grandicelli. Il Tribunale assolse i primi due per insufficienza di reato, ed il terzo per non provata reità.

PICCOLA CRONACA

Per questa rubrica rivolgersi a Rosenstein e Vogler

Condanne per frodi

LA CASA DI EPERNAY

MOËT & CHANDON

produttrice di Vini di Champagne

tiene a rendere noto alla sua spettabile clientela che la dichiarazione fatta ripetutamente sui giornali di voler procedere con tutti i rigori della legge verso i contraffattori ed imitatori dei suoi vini, non è una vana minaccia. Così recentemente essa ottenne Sentenza pienamente favorevole contro tre contraffattori di Palermo e la condanna di uno di essi a **9 mesi di reclusione ed a 400 lire di multa**; di un secondo a **6 mesi di reclusione ed a 200 lire di multa**; di un terzo a **3 mesi e 100 lire**

In Fiandra con gli Inglesi

"Linesmen„

(Dal nostro inviato speciale in Fiandra)

DAL FRONTE OCCIDENTALE.....

« Molto più che con parole
Noi sappiamo tener fede
Al comune eroismo »
Kipling.

Ai margini della zona dei macchinario si aprono innumeri vie verso la conoscenza, e in fondo a ciascuna c'è ancora un *linesman*, un soldato di linea. Da un lato, le vie menano, più o meno fuor di tiro, a borghi e villaggi d'accantonamento. Dall'altro, alle trincee. E' negli accantonamenti e nelle trincee che si entra in contatto con le masse, e si capisce che la fanteria è eterna. Si lasciano le sezioni di macchinisti che servono freddi, tra schiavi o semidei, le loro grandi macchine, e si passa nella sfera dei soldati più soldati, più umanamente soldati, dei veri e propri cacciatori d'uomini.

Per i borghi e i villaggi, il *linesman* si travede generalmente occupato ad ammazzare il tempo, o a svellersi nell'arte pura di ammazzare direttamente degli uomini. Vi riposa o vi si esercita. Le strade e le piazze, ai cui lati qualche casa si tien sempre la pancia tra impalcature di puntello, brulicano di khaki. Ogni abitato è una caserma. Ogni spianato adiacente è un poligono di tiro che schiocca di colpi come un cantiere di scalpellini. La vita borghese che vi perdura non serve che a far da paravento al casermaggio, e ad accudire ai suoi minuti bisogni. Il *linesman* ne ha alquanti, perchè non viene dai boschi. E' un fagotto di mota quando torna, a piedi o in treno, dalle trincee; ma venti ore di sonno lo riconciliano spesso con l'esistenza. Poco dopo, esce in giro più sparzolato e lucidato che può. Allora gli occorrono delle sigarette inglesi, della birra inglese, dei giornali inglesi. Le insegne ridipinte delle botteghe gli offrono tutto questo, ed altro ancora, nella sua stessa lingua. A momenti, si sente come a casa sua: libero cittadino con le sue sigarette, la sua birra, e i suoi cinque centesimi di spiritose invenzioni. Dimentica quindi la guerra, e sorride alle ragazze come in un pomeriggio di sabato per la via grande di una borgata manifatturiera d'oltremare o d'oltr'oceano. E le ragazze rimanenti, allo quali la guerra regala pochi altri sorrisi (portar le gonne, qui, significa avere volte su dieci portarle nere), arrossiscono spesso e volentieri. Poi vedono passare il *linesman* in sguadra, con un asciugamano al collo, avviato verso capannoni dove file di tinozze fumano in permanenza tra effluvi di sapone. Per giunta, egli reca non di rado sotto di sè due snelle gambe seminude alla scozzese; e non trascura di cantare le laudi di lontane, troppo lontane, Dulcinee. E l'esito conferma sovente, anche nel cuore del conflitto europeo, quel vecchio proverbio del West, secondo il quale, ahimè, « l'uomo è fuoco, la donna è stoppa, e viene il Diavolo a soffiarci sopra ». Per cui al *linesman* non è defraudata neppure qualche deviazione sentimentale, che lo serba umano e della quale nessuno si lagna, perchè, alla fin dei conti, come osservano le più delizioso madri nobili di queste parti, « migliora la razza, e vorrei trovare giovane anch'io Lacelle le sesse, capitano. Sono splendidi ragazzi. — E questo è il *linesman* negli accantonamenti.

***

Le vie opposte conducono alle trincee. Sulle mappe del Comando, le trincee sono un'inestricabile rissa di spezzate rossazzurre che aumentano giorno per giorno finchè, a guardarle, gira la testa. Il rosso appartiene a Tommy, l'azzurro a Fritz. La lunga mano disegnatrice di un velivolo futurista li mantiene *up to date*. Talora si avvicinano fin quasi a toccarsi, a intrecciarsi, a confondersi; ma il giorno dopo un aeroplano sale a fotografare in quei punti un paesaggio lunare e neutrale demarcato dal cratere spasmodico di una mina. Nella realtà, invece, le trincee sono semplicemente una città: una città in cui larghezza non è mai maggiore di un miglio, ma che si stende interminabilmente bislunga: una specie di città-budello. Verrebbe voglia di descriverla come una metropoli neolitica, ma in linea di fatto vi trovate le impronte di tutti i tempi, una condensazione di tutta la storia dell'umanità in guerra, dai primordi fino a noi, essenzialmente sempre la stessa guerra e la stessa storia. Gl'imbocchi dei camminamenti son le porte di questa marsigliese urbe guerresca; e, dopo un po' di marzo traverso i quartieri insulsi e apatici della periferia, si giunge in vista del quartiere degli affari e dei bastioni. Vicoli innumerevoli cominciano a solcar la città in ogni senso. I suoi architetti, quando non hanno altro da fare, vi tracciano una via nuova. L'architettura è divinamente semplice. Non presenta che sagome di forza, di pura forza selvaggia dai lati ai marciapiedi. I letti, prima della guerra, non erano che coltelle di campi. Oggi, essendo divenuti i tetti di una città, — i tetti dei blocchi senza numero di una città sterminata, — appaiono naturalmente deserti. Son riservati alle cingallegre, che la guerra sembra divertire, e ai gatti dei notabili, che la guerra lascia indifferenti. Ogni tanto, vi si leva, manco a dirlo, del fumo. Lo erultano a fiotti i comignoli delle granate, lo esalano a filamenti i tubi delle stufe e i fornelli dei cucinieri. Per le vie, si cammina su marciapiedi che fan pensare a una perpetua interriata di cantina. Soltanto, l'interriata è di legno, — un nastro infinito di graticci, — e sotto non c'è vino, ma acqua e melma in cui serpeggiano austeramente dei cavi telefonici. I due spalloni delle strade non son così alti che non possiate toccarne la cima levandovi in punta di piedi; ma sono alti abbastanza per mantenere un igienico dislivello di mezzo metro fra il vostro cranio e le granate. Ogni via ha il suo nome, intagliato preistoricamente sull'excoperchio d'una cassa di cartuccie; e ogni nome è così modernamente londinese, che vi aspetteresta di veder passare dei trams elettrici se le vie non fossero invece disegnate che a lasciar passare un uomo in piedi o uno sopra una barella, coi piedi in avanti. Pure, traudite a quando a quando dei regolari, autentici fragori di trams in gran corsa. Ma sono dei carrettoni sarei che transitano pel firmamento sui binari delle loro parabole, non portando altro viaggiatore che la morte. Lo scroscio è quello di un tram il cui conduttore abbia una fretta da sabato sera; ma, in luogo della scampanellata, segue uno scoppio. E qualche volta il viaggiatore arriva a destinazione, stroncando o sroppiando qualche viandante, esattamente come un tram elettrico troppo premuroso. Ma non ci badate. Nessun giornalista ci bada, perchè si comincia a badarci soltanto alla terza o alla quarta settimana, quando i clzi di questi carrozzoni aerei si chiariscono meglio. E proseguite per Piccadilly verso il quartiere degli affari e verso i bastioni. La città si frastaglia in meandri di vicoli sopranumerari che capanne o caverne *pelasgiche* fiancheggiano. Nelle più asciutte, foderate di tavole, stanno gli ufici e i depositi. Le altre servono alla popolazione. Qua e là si vedono gl'indici della sua vita e quelli della sua morte. Ci son panchine per le siests; tettoie di ritrovo; nicchie di riscaldamento; antri di cucine economiche; usci così usci che paiono di areopaghi molto gravi; bossoli di *shrapnel* sospesi a fili di ferro sui crocicchi per scampanarvi alla Pier Capponi; piccoli cimiteri irti di asticelle in croce e privi d'ogni cinta di limitazione. Poco più oltre, dei baluardi di sacchi di terra, di cunicoli, di cementerie, di piattaforme di sparo, di cortinaggi, sbarrano il cammino. Sì è sui bastioni: dei bastioni che non si erigono su dal livello della campagna, ma bensì dal sottosuolo al livello del suolo, o men più oltre che possono. Visti però dal di dentro, fa lo stesso. E, dal di fuori, il loro effetto bisogna chiederlo a Fritz, che risponde a schioppettate *ex similia*. Perchè, più innanzi, dopo il notorio interregno dei reticolati, dei cavalli di Frisia, e del listone inabitabile, c'è la Germania. Cioè, una lieve, continua, deserta fresia di terra smossa che reagisce germanicamente.

Nei quartiere degli affari e sui bastioni, trovate la più parte dei cittadini. Sono *linesmen* di fazione. Vivono su per giù come vissero i Troiani dietro le mura d'Ilio, come vissero i Romani lungo quel vallo di ottanta miglia, che organizzarono più o meno turrito attraverso l'Alta Inghilterra contro gli indomiti Caledoni. I Troiani ci stettero per dieci anni, i Romani per duecento. I *linesmen* ci sono da un anno e mezzo. Ogni dieci, venti passi, uno monta la sentinella lungo il baluardo. A tratti, un altro spara: è un tiratore scelto, che trascorre le sue ore curvo sul calcio d'un fucile di precisione in una cuneita oscurata, dove trapela un filo di luce da una feritoia microscopica che spia la Germania. Un altro, ad intervalli, sacchia una pipa accanto al nascondiglio di un fucile-revolver o di una mitragliatrice. Il resto lavora, riposa, fa crocchio, cucina, dorme, giuoca ai dadi, dà la caccia ai topi o aspetta degli ordini in generale per le strade oblique. Il lavoro è manutenzione di via, spurgo di fognature, lotta sistica contro il fango che non si dà mai vinto. E' trasporto, scavo, trapanazione, rigoverno, sepoltura, assistenza. E' opera di spalle, di badile, di carriola, di pompa. Talvolta è lavoro minerario, apertura di pozzi per i cunicoli delle mine e per i *tunnels* degli ascoltatori avanzati sotterra verso la città rivale. Dicono aver lavorato allo stesso modo, su per giù, i legionari di Claudio lungo il vallo transanglico, sedici o diciassette secoli fa. E la caccia ai topi è lo stesso *sport* a cui dovettero abbandonarsi i pelisti di Ettore, giacchè è internazionalmente certo che anche le vettovaglie troiane dietro le mura oltrepassavano baldorie di rosicchianti. I bastioni della città odierna ne sono infestati; e il «linesman», in assenza delle spedizioni di gatti che sollecita da casa, si diverte a posare un pezzetto di formaggio sul lato della sua canna e ad attendere gli eventi col dito sul grilletto, scommettendo coi camerati a chi liquida più sorci. Tutto ciò nelle ore ordinarie, quando non s'intavolano orgogliosi cagnasivi con Fritz; ore in cui potete perfino sorprendere un ufficiale del «linesmen» che acquarella placido nel suo ufficio, accanto alla stufa, delle fantasie primaveriti (curiosi fiori fioriscono nella città delle trincee), oppure schizza dei pupazzi in bianco e nero sui versi di contorno. Ma altre ore scoccano ogni tanto. Son le ore che Fritz prova a farsi innanzi; e tutta la città accorre sui bastioni, tutta la potenza dei bastioni si fa viva, una bastionata di petti; e tra un trionfo e uno sfacelo non si para che la validità di un «linesman». Ovvero son le ore che si tenta una sortita, una avanzata; e allora il pugno del *linesman*, che si accinge a balzare innanzi con le fulgori delle sue granate a mano, serra ancora e sempre le supreme sorti campali. Perchè chi avanza è ancora e sempre lui, tutto il resto serbandosi sussidiario. — E questo è il «linesman» nelle trincee.

***

Il suo tipo è vario come l'avifaunica dell'Impero. Queste masse della guerra inglese includono forse una più accentuata gamma di tipi che ogni altro esercito europeo. Ci sono dei *linesmen* inglesi propriamente detti, degli scozzesi, degl'irlandesi, dei canadesi e degli altri ancora che non abbiam visti. C'è molti metodi per distinguerli, ma il meno sartoriale è questo: il modo con cui vi guardano quando arrivate, evidenti Santi Tommasi in borghese, per i loro borghi e i loro villaggi sotto la scorta d'un berretto rosso di Stato Maggiore. A volte, è un sguardo posato, serio, lento, soffuso d'un velo d'impassibilità che ricusa di sorprendersi. Siete fra soldati inglesi genuini: minatori del Yorkshire, cotonieri del Lancashire, meccanici delle Midlands. Una voce esperta vi sussurra che, «in complesso, *taken all round*, il soldato inglese è il migliore». Cioè, il più equilibrato, docile, raccolto e responsabile, quello del quale alla lunga ci si può fidar meglio. Esige forse anche maggiori cure e riguardi che gli altri; ma certo costituisce, non solo numericamente, il nerbo dell'esercito britannico. Egli porta nello zaino, come un milite romano, la legge; e, come soldato d'occupazione, è insuperabile. Se Fritz è destinato ad essere vinto, farebbe bene a pregar Dio d'esser vinto dal soldato inglese anzichè da ogni altro. — A volte, invece, lo sguardo che vi accoglie è dritto e penetrante come una lama, uno sguardo che misura veloce con un occulto senso di superiorità, tenendo le cifre per sè e passando subito ad altro. Siete fra soldati scozzesi, asciutti e tenaci come roccie. Sono magnifici; si adattano a tutto purchè all'eventualità di dover far la guerra in pantaloni come militi qualunque; e dove occorre tecnica, astuzia e resistenza, primeggiano. Sono ottimi per aprire un attacco e per proteggere una ritirata, per tramare una sorpresa e per non dar quartiere finchè non lo si invochi nel nome del Signore. Ma in luogo di recar nello zaino, come gl'inglesi, la Legge, essi vi recano la *loro* legge, ch'è una cosa diversa, a momenti troppo rigida, a momenti quasi schizzata. E manca forse loro quel vasto umanesimo istintivo che assiste gl'inglesi nella *routine* quotidiana, inevitabile nella guerra come nella vita. — Altre volte, lo sguardo che vi osserva è tra arguto e diplomatico, lo sguardo con cui un gran signore decaduto contempla le vicende dell'umanità circostante, roba di qualche interesse ma di limitata importanza. Siete fra soldati irlandesi. Questi sono soldati di razza; e chi crede che lo slancio sia la massima virtù guerresca, più grande dell'equilibrio, della responsabilità, della tecnica e della tenacia, li considera come il fiore delle milizie britanniche. Tra essi, ogni quinto uomo nei ranghi ha lo quissi certezza di derivare dai magnanimi lombi d'un re di mille anni fa, quando in Irlanda c'erano più sovrani che sudditi. Ogni quarto uomo può narrarvi d'un suo avo che ha freddato in singolar tenzone almeno un duca; e ogni terzo, secondo, primo uomo, su c'è da bere, vi mette amabilmente al corrente di simili orgogli di famiglia. In virtù di queste ubbie, molto migliori di tante altre, la morte per essi è uno scherzo, perchè le stirpi regali non muoiono; e anche una battaglia d'oggi è per essi uno scherzo, perchè gli avi loro ne combatterono ben di più tremende. Non hanno quindi bisogno di venir montati, perchè son montati, viva la loro faccia, da mille anni. L'importante è di lasciarli fare a modo loro, chiudendo un occhio, sino al momento della necessità. Allora basta dir loro: « Toccs a voi ! ». Benchè non siano proprio i Lacedemoni dell'esercito britannico, essi aspettano questo momento azzimandosi piacevolmente come gli Spartani alla vigilia delle Termopoli: e, quando arriva, lo accolgono con lazzi. Ma l'attimo appresso si lanciano innanzi come bolidi, i soli bolidi che quassù si dilettino realmente di qualche corpo a corpo. Narrano che, alla battaglia di Loos, una loro compagnia iniziò una carica di mezzo miglio sotto un fuoco d'inferno rincorrendo a pedate verso le trincee tedesche un pallone da *foot-ball*; e certo furon loro a raddrizzare le sorti di quella giornata, come avevano scongiurato un rovescio nelle ore supreme della prima battaglia d'Ypres.

Altre volte ancora, infine, lo sguardo che vi scruta è curioso, franco, aperto, da pari a pari, senza complimenti: uno sguardo americano. Siete fra i soldati canadesi, i più giovani, i più vivaci, i più spregiudicati e irrequieti. Parlano nel naso, pionieri, come un *yankee*, senza un gesto, serbando un'apparenza calmissima. Ma son sempre all'erta, i nervi tesi, e voglion qualcosa da fare. Se il Comando non ne procura, se ne procurano da sè. Le loro trincee son le più movimentate della linea. Rigurgitano di cronaca. Ogni notte c'è un'avventura in piedi, una trappola tesa, una scommessa in corso. Dicono che Fritz ne sia altro-seccato. Pareva impossibile, in quel tratto, far dei prigionieri. Fritz era risoluto a lasciarsi uccidere, non prendere, da quei tagliacci. — « Cinquecento franchi a chi mi porta entro domattina un prigioniero senza guasti », disse l'altra sera un capitano. La mattina di poi glielo portarono dodici. — « Dopo questo », dichiara il colonnello con comica gravità, inzuccherando il caffelatte con cui inaffia all'americana il suo *lunch*, « capite bene che possiamo provvedere prigionieri a qualunque ora del giorno e della notte, secondo il prezzo. Ma forse pensate che sarebbe meglio provvedessimo a voi una colazione migliore. Che, la trovate eccellente? E' in solito della mensa, alla buona. Non eravamo preavvisati. Ma siamo ben felici, diamine, di avervi con noi. Alla buona. Specialmente io. Son venuto tante volte, in Italia. Che meravigliosi impianti idraulici avete! Ho scritto anche un libro... Ma se venite a Toronto, dopo la guerra, vi mostrerò i risultati pratici dei miei viaggi. In tempo di pace, mi chiamano l'ingegnere M..., e traffico in carbone bianco. Ora, se pensate un istante all'avvenire del carbone bianco in un paese come il Canadà... ». — E via dicendo.

MARCELLO PRATI.

Nel mondo delle bambole

Poesia, arte e beneficenza -- La creazione del balocco italiano -- Parole e propositi di Leonardo Bistolfi.

Il primo annunzio dato ieri della nuova, genialissima iniziativa del *Circolo degli Artisti* ha destato nella cittadinanza una improvvisa, grandissima curiosità di amatori d'arte, di sentimentali, di giovinette e — per sentito dire — anche di bambine e di bambini.

Bambola! E' una parola di pace, è un simbolo di puerizia calma e placida, è il segno amico e nuovo delle più delicate, ingenue, commoventi delicatezze materne. La bambina, appena svezzata dal seno materno, appena divisata dalle fasce, quando intessa il primo abitino trionfo si guarda allo specchio. E' il segno della femminilità appagata. Ma poi mentre il maschietto vuole l'orsacchiotto o il cannoncino, l'aeroplano o il cappello alla bersagliera, la trusla o Pinocchio, la bambina, balbettando, chiede subito la bambola, la pupa. E' il balocco di tutto. Lo chiedono la figlia del Re e la piccina della trudina che camomina, sotto la pioggia, in compagnia della fame, per le vie del mondo. E' il giocattolo di tutte le età, che ha subito tutte le mode. Veniva offerto a Giunone e a Vesta, a Venere e a Minerva. Veniva recato alla Vergine cristiana nei Santuari della prima èra cristiana; era nella cerimonie battesimali, nei convili di nozze, nei funerali. Bambola,, bambola.... E' facile, dicendo questa parola, come in sogno di sentir e di rivedere, con buon gusto sovrano, richiamando sapientemente, foggie di altri tempi, di remoti luoghi, di fantasiosi sogni e di leggende. Bisogna poi fare l'*ambiente* a questa creatura di grazia che verrannno al mondo nel prossimo aprile di guerra e di vittoria.

La fervida immaginazione di una schiera di artisti ha creato, in diversi quadri a rilievo l'atmosfera artistica adatta alle piccole abitatrici infinite, con ingegno e a un tempo voluto e studiato armonie di stile e di espressioni estetiche in modo che ne risulti una varia e rapida teoria di visioni decorative.

Negli studi piccoli e grandi dei nostri artisti si lavora di proposito a preparare la gioia riscaldrice di tanti occhi, le belle cose amabile e [illegible] da bambini a da adulti, perchè tutto sarà venduto: gli ambienti completi ai più generosi, le bambole, i bozzetti, i fondi di passaggio agli altri. Tutti gli *ambienti bambolcschi* avranno un valore d'arte e di commercio, come e più di un quadro e di un bronzo prezioso, perchè sarà una espressione originale di un gruppo di artisti di attitudini e di tendenze diverse accomunati ancora una volta, per compiere un'opera di bene. Il ricavato totale sarà destinato, auspice la nostra *Associazione della Stampa Subalpina*, a sovvenire le istituzioni fondate a favore dei soldati e delle loro famiglie.

***

Ci siamo recati nella casa dove Leonardo Bistolfi quasi fuori della città operosa, vive lavorando coi suoi artefici fedeli intorno al poema marmoreo della sua poesia, il monumento alla memoria di Carducci.

Sotto, il suuro destrier della canzone « guidato verso l'immortalità dalla giovanile figura del Ritmo ignudo, abbandonato su una sella — strana contrasto! — d'ensilo le bambolette che vestite dalla Principessa Lastilla animeranno il grande quadro veneziano *La gondola* che lo scultore che ha creato la più religiosa delle figurazioni moderne dei Crocifisso e che ha dato una nivea castità immortale alla nuda fanciulla che protegge la tomba alpina di Giovanni Segantini, ha creato con argula pasalone, rievocando, nel pensiero, i Canaletto, il Favretto e pensando ai pettegolezzi garbuli nei canali e nei giardini veneziani di Carlo e Gasparo Gozzi..

La scena creata dal Bistolfi è ampia e piena di vielo, di statue, di luce. Una gondola patrizia approda alla scala di marmo bianco di un giardino settecentesco. Belle donne s'inchinano mentre i gondolieri in corsetto di velluto alzano i remi neri. Sulla scalinata, è disteso un tappeto. Fioriace in un grande vaso una pianta di geranio rosso. In fondo si vedono fogliage e fiori di mortelle. Il mirabile boschetto del quadro è già verde: la Principessa vuole questo documento d'arte in ricordo del convegno benefico che avrà luogo nei saloni del Circolo di via Bogino.

Un altro artista insigne, raccolto e solingo per indole e per abitudini, Vittorio Cavallari, ha preparato una scena all'aria libera. La *pesca*. Questo signore del colore e della luce popola il paesaggio ordaneo di numerose signore vestite sfarzosamente all'ultima moda, sparse sulle rive fiorite dell'antico fiume. Pesca all'amo... Le piccole bambole pescheranno pesciolini di cartone o piccoli bamboli-mariti?

Da quanto abbiamo potuto vedere e sapere specialmente interessante al pubblico, anche perchè gli autori hanno voluto le numerose bambole che popolano il loro paese negli abiti arcaici e belli delle valli del Piemonte alpino, sarà la *Processione in montagna*, creata dai pittori Alberto Falchetti, Luigi Bonfiglioli e da Ferruccio Pasquali, il vincitore del concorso per il giocattolo del soldato. Il bozzetto del quadro, dovuto al Falchetti, è una bellezza! Sotto un cielo sereno e azzurro intenso, la chiesina dell'alpe è aperta al vento dell'alpe serena e al canto delle donne accendenti, con le croci, le lampade, i ceri pollo vini. Si pensera — mirando — alle processioni d'Oropa care al Bellenli: si vivranno le mattine estive delle Rogazioni — *a fulgore et a tempestate libera nos, Domine* — nelle praterie di Cogne o a Gressoney, nella tarda primavera.

Altri mondi, altri tempi!... Mario Gachet e Mario Bartola accompagneranno le bambole loro affidate a Porta Palazzo, fra le *verdurere* e le mercantine, mentre Carlo Follini e il Carpenetti, con le *presenteranno — honny soit qui mal y pense* — in una lussuosa intimità elegante. Ed ecco un bambolo maschio, dal volto arguto, in abito norentino, tener circolo; e nascere Giovanni Boccaccio che parla all'Amorosa Fiammetta e all'altre donne: la scena è opera di Giorgio Carnigoli, uno degli autori dell'indimenticabile Presepe settecentesco. Mentre Guido Montezemolo e Giuseppe Bozzalla fanno passeggiare un gruppo di belle dainine in giardino patrizio con nello sfondo un po' di collina e un po' di cielo piemontese. Il Galeazzo si compiace di essere il rievocatore di un *boudoir* lussuoso, ornato di fragili oggetti e popolato di fragili dame del XVIII secolo, agli inizi... E altre rievocazioni del tempo che fu, preziose, sono affidate a Cesare Biscarra e a Cesare Ferro, che ci faranno rinascere nel 1830. Però invece di cameriste galanti e di signore fatali ci presenteranno piccole, innocue bambole dagli abiti preziosi...

In Olanda, quella placida Olanda neutrale, ci portano Filippo Onegina e il Gheza-Perrone. Le loro bambole sono più paffute delle altre e più delle altre estatiche... Invece Agostino Bosia mette le sue piccole predilette in un paese spagnuolo, di notte. Serenata romanticamente lieta o tragica?... Vedremo forse, nella figurazione di questo giovane pittore, una tragedia di bambole?...

Fiabe, fiabe!... Nel mondo delle leggende, ci porteranno il Pollonera e lo Stratta che stanno creando i personaggi e l'ambiente delle « Mille ed una notte », mentre una signorina pittrice narrerà, con grazia nova, un l'altro la storia di Cappuccetto Rosso. C'era una volta....

Tutti questi ambienti e queste visioni il pubblico di Torino potrà contemplare rapidamente, con grande diletto, come se leggesse un libro d'arte e di poesia, come se visitasse una bella pinacoteca. E, facendo un'opera buona, s'illuderà di essere ospite di un altro mondo, di passeggiare in un giardino, in un giardino all'italiana! Ecco il *berceau* di bambù dipinto in verde: vi si arrampicano sopra rami di rose. Rose artificiali, bambù artificiali però! Sarà un mondo strano quello che sta per nascere al Circolo di via Bogino, ma artistico, pacifico e buono. Fuori! Fiori di carta e domani di legno!

V. L.

I nostri valorosi caduti

GIOVANNI ZULLO, di Felizzano, tenente aiutante maggiore in seconda del valoroso battaglione alpini che s'impossessò del Monte Nero, decorato di medaglia d'argento al valor militare.

GIOVANNI IACOB, da Fenestrelle, tenente degli alpini, decorato di medaglia d'argento al valor militare.

VIRGILIO BOTTA, da Roma, ventitreenne, tenente nel granatieri per merito di guerra, caduto il 14 febbraio 1916, colpito in pieno petto da una scheggia di granata.

INGELO BESSOLO, da Rea di Scarmagno (Bersolo), caporale degli alpini della classe 1895.

VINCENZO BERTOLOTTO, da Pianezza, alpino.

FELICE SERRA, di Luigi, da Scalve, alpino della classe 1897, caduto il 20 settembre 1915.

ANTONIO VITTORE, fu Giovanni, da Scalve, alpino, morto in un ospedale di Pavia, il 29 ottobre 1915, in seguito a ferite riportate in

Cattiva epoca per i nervosi

I tempi turbati che viviamo attraversando sono nefasti alle persone nervose. La maggior parte di coloro i quali avevano il sistema nervoso leggermente offuscato, se non ne sono, hanno, al principio della guerra, constatato che le loro condizioni nervose andavano sempre più aggravandosi.

Ogni giorno nuove manifestazioni si rivelano ed i malessori precedenti si accentuano. Non può succedere altrimenti, a causa delle preoccupazioni procurate dalle notizie che si ricevono e si leggono e delle conversazioni alle quali si assiste senza interruzione.

Il nervoso ha, per così dire, perduto il sonno. Impensierito da tutto ciò che egli ha letto od inteso durante il giorno, non sa, venuta la sera, trovar riposo e, se vi riesce, il suo riposo è turbato, penoso, e la mattina, quando egli si desta, la sua stanchezza è più grande della vigilia. Non parliamo poi dell'appetito, il quale si è ecclissato, come il sonno da lungo tempo, e constatiamo che la situazione già poco brillante del nervoso si è complicata della mancanza di nutrizione.

Che cosa bisogna fare per combattere questo stato di cose? Tonificare il sistema nervoso, rigenerare il sangue impoverito, aumentare la resistenza vitale.

Una lunga cura sarà necessaria? Sarà accompagnata da un regime complicato?

Affatto! Prendere qualche Pillola Pink durante qualche giorno, e ciò basterà per ridare la calma, ristabilire le funzioni, far rinascere l'energia e la volontà indebolite.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie. Deposito: A. Merende, 6, Via Arcisto, Milano: L. 3.50 la scatola L. 18 le 6 scatole, franco.

OLIO garantito D'OLIVA da TAVOLA e da CUCINA a MITE PREZZO. Chiedere LISTINO alla PREMIATA MEDIOLE Ditta PONGILIONE RAFFAELE & Co., produttori, PORTO MAURIZIO. 3944

VILLA DI SALUTE DI MONCRENO
Torino — Strada Moncreno, 129 — Telefono 26-81
per malattie BRONCHI e POLMONI
e tubercolosi acute e giandolare
Tutte le cure moderne Pneumoterapia
Direttore Cav. Uff. GIO. BORGOGNO
Studio in corso Regina Margherita, 72
Ricevo dalle ore 14 alle ore 16 — Telefono 26-80

AVVISO
Energia Elettrica disponibile nel Lazio per Forza Motrice, Industrie Elettrochimiche, Elettrometallurgiche, ecc.
Rivolgersi alla Società Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi. - Roma, 14, Via Poli. 4359

La Ditta Piovano Amore & C.
Torino - Via Belfiore, 36-bis - Telef. 37-65
Fabbrica di gessi fini (scagliola) e cementi. — Graniglia e Polveri marmo di qualsiasi colore — Impasto di colore e cementi
AVVISA
aver ultimato gli impianti per la rapida e PERFETTA MACINAZIONE DI QUALSIASI PRODOTTO, con prova e resa a domicilio e stabilmente. 4035

CARTIERA ITALIANA
Società Anonima - Capitale Sociale L. 4.375.000
SEDE IN TORINO
Si avvertono i Signori Azionisti che, a cominciare dal 1o aprile 1916, verrà pagato il saldo dividendo sull'esercizio 1915 in L. 30 per azione, contro presentazione della cedola N. 82.
Detto pagamento verrà effettuato per tutto il mese di aprile presso le sedi delle Banche: COMMERCIALE ITALIANA, Torino e Milano; CREDITO ITALIANO, Torino e Milano; KUSTER e C., Torino;
e per i mesi successivi presso la sede della Società: via S. Secondo, N. 39. 4707
L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA per la Ferrovia Mantova - Modena
SEDE IN TORINO
Amministrazione in Reggio Emilia
Cap. soc. L. 8.000.000 in corso d'ammortamento.
Si prevengono i Signori Azionisti che a partire dal 1o aprile p. v. presso tutte le casse e succursali della Banca Commerciale Italiana sarà pagabile il dividendo 1915 in L. 50 (cinquanta) contro ritiro della cedola N. 25.
Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
G. MENADA.
Torino, 22 marzo 1916. 4715

FOIRE D'ECHANTILLONS DE LYON (France)
H. ROLPO, 11, rue A Chapeaux, Lyon, può assumere qualsiasi genere di rappresentanze per la Francia. Ufficio avvisatissimo centro città, piazzetti, viaggiatori, Telef. 53-83. 4005 M

ERNIE Su tutti gli ingannati precursori i centri meravigliosi CINTI, vedrebbero quale enorme differenza di confezione e di prezzo!
VENE varicose. Chi le trascura ignora le gravissime conseguenze. — Specialità in Calze elastiche inglesi ben fatte e di lunga durata molto superiori a tutte le altre. 943
CINTURE per rene mobile, ernie ombelicale, eventrazione, pinguedine, operati d'ernia, ecc., fatte con la massima perfezione su misura. — Stabilimento Ortopedico SARDI, via Lagrange, N. 9, Torino

Visitate il GRANDIOSO Reparto di Articoli per Regali Grandi Magazzini BIANCHI Via Viotti, 4, TORINO

TORINO **VILLA CRISTINA** — Telefono 40-02 —
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
Direttore: Dott. Gabriele Speranza
Condirettore: Dr. E. Bottai - Medico assistente: Cav. Amministratore Proprietario Dr. PIETRO BUSSO
Ufficio: Torino, piazza Vitt. Veneto, 10-bis, Telef. 24-32

Cronaca Cittadina

Accuse specifiche

Giuseppe Bianchi, autore della polemica contro il signor Delfino Orsi per la sua amministrazione quale membro del Comitato dell'Esposizione di Torino, risponde all'insinuazione che la campagna possa essere stata influenzata da terze persone, e specifica le accuse contro l'Orsi. Auguriamoci per l'onore del nostro Piemonte e per l'onore del giornalismo piemontese, che l'Orsi possa dimostrarle infondate.

Ecco quanto scrive Giuseppe Bianchi:

Il signor Delfino Orsi finalmente è uscito dal suo riserbo. E' occorso ch'egli s'accorgesse che ormai nessun altro scampo gli è dato di sperare per dissimulare le sue responsabilità e le sue colpevolezze.

Ora vediamo il signor Orsi contorcersi indarno per liberarsi da una stretta, che non lo lascerà più sino al giorno del giudizio definitivo.

La risposta, troppo tardiva per essere in qualche modo attendibile, è anche una povera, miserabile cosa. La «personalità» del giornalismo torinese è tutta lì in quella angustia, in quei contorcimenti pietosi. Dopo tanti pensamenti e ponzamenti, il signor conte crede di liberare la sua coscienza con un'insinuazione abietta, ch'egli non può, se sa precisare: dice che le accuse della nostra campagna non siate «fatte pubblicare».

Tutto quanto è stato pubblicato contro voi, sig. Orsi, che siete colpito in modo irrimediabile da una relazione governativa circa la questione del reparto dell'Esposizione da voi diretto, è da attribuirsi al sottoscritto: non mi sono lasciato «influenzare» da nessun estraneo al mio Partito. Voi questo dovete sapere, e quando ritornate al vostro *refrain* preferito, alle coincidenze, a me, agli onesti, a chi giudica imparzialmente date la misura della vostra malafede.

La nostra campagna diffamatoria!... Ma perchè non vi avvalete dei mezzi migliori per colpirci se noi siamo rei diffamatori? Voi fingete di dimenticare, a proposito di coincidenze, che l'inizio della nostra campagna «diffamatoria» coincise con la pubblicazione della relazione ministeriale per il disegno di legge che dovrebbe colmare il *deficit* dell'Esposizione di Torino. Voi fingete d'ignorare che un giornale di Roma allora diceva cose ben più gravi di quelle dette da noi. *L'Avanti!* aveva iniziato la campagna pei conti dell'Esposizione prima che la guerra scoppiasse e che il vostro giornale ne diventasse il vassillifero... disinteressato. La campagna contro i maneggioni dell'Esposizione è sostenuta intiera dalla *Scintilla* di Roma, che non è neutralista.

Ecco il solito dovere constatare per certi Catoni in sessantaquattresimo che si scandalizzano delle altrui irruente polemiche, disdegnando di rispondere, quando non si trovano, come l'Orsi si trova, con l'acqua alla gola, questi il coperchio dalla propria esasperazione ad infrangere la consegna — l'Orsi dice tartufescamente la disciplina — del silenzio, e non sa fare altro che peggiorare la propria condizione. Provate, signor Orsi, le coincidenze di cui favoleggiate. Provatele, se vi riesce. Le vostre insinuazioni non provano pertanto che la vostra miseria morale e mentale. Voi non osate dire una parola sulle vostre responsabilità. Voi siete responsabile della mancata resa dei conti dell'Esposizione. Voi siete bollato da una relazione governativa, che la Giunta del bilancio ha richiesto a chi si deve, e para che riesca a rinvenire. Voi non potete ignorare l'esistenza di quella relazione governativa. Noi — diffamatori — ne abbiamo date le risultanze — queste risultanze:

Il padiglione della stampa, diretto dal signor Orsi fu oggetto di gravi rilievi da parte dei commissari dell'inchiesta sull'esercizio dell'Esposizione del 1911. Questi hanno rilevato le seguenti... deficienze: 1. Non esiste una contabilità qualsiasi della gestione. 2. Vari oggetti della spesa figurano ripetuti in elenchi alquanto disordinati e si constatò che le ripetizioni sono dissimulate con titoli artificiosi, o comunque per nulla giustificanti da relativi «pezzi di appoggio». 3. Furono riscossi stipendi, emolumenti e gratificazioni da persone le quali non figurano nell'elenco degli addetti, regolarmente nominati, alla Esposizione e delle cui prestazioni non si potettero raccogliere indicazioni di sorta. 4. Taluni importanti lavori e forniture del padiglione figurano attribuite a persone senza alcuna garanzia contrattuale, nè i relativi pagamenti hanno una documentazione regolare e sicura.

La relazione dell'inchiesta attribuisce buona parte della responsabilità di questi curiosi sistemi di amministrazione del pubblico danaro al prof. Delfino Orsi, che designa come il principale, più attivo e più diretto organizzatore e gestore della sezione speciale dell'Esposizione di Torino; e, essendo secondo la relazione, il prof. Orsi non avrebbe saputo offrire spiegazioni soddisfacenti ai commissari dell'inchiesta, i quali affermano che, ad ogni modo, la documentazione contabile non sempre corrisponde alle esigenze giustificative dei responsabili.

A queste documentate accuse il signor Orsi non risponde.

Egli insinua che la nostra campagna coincida con le presunte ragioni di rivalità di un giornale cittadino. E non precisa e non documenta come noi facciamo e ancor più faremo in suo confronto. Il signor Orsi si trova a mille cubiti al disotto della nostra onestà, e non sa far

ULTIME NOTIZIE

L'insuccesso del quarto Prestito tedesco

Discorsi impressionanti di deputati socialisti al Reichstag -- Le condizioni delle famiglie germaniche.

(Servizio speciale della STAMPA)

Zurigo, 24, notte.

Il Reichstag chiuse ieri in prima lettura la discussione sul bilancio e quella sulla imposte sugli utili di guerra. Il progetto è stato trasmesso ora alla Commissione del bilancio. I progetti delle altre imposte saranno assegnati alle Commissioni speciali. La seduta fu poco importante. Gli oratori dei partiti borghesi continuarono a tessere l'elogio di Tirpitz con molto calore. Il nazionale-liberale Stresemann espresse la fiducia nella situazione militare.

«Possiamo considerare — disse — con molta soddisfazione che un anno fa l'Austria era in posizione difficile contro i russi e che la Serbia era ancora forte. Oggi la Russia è debellata e i serbi e i montenegrini sono stati debellati. Il nostro esercito e quelli degli Alleati preparano nuovi colpi. Il ritiro di Tirpitz ha però destato agitazione profonda nel nostro popolo. Il nostro popolo è monarchico sino al più profondo dell'animo e come guarda verso l'Imperatore come l'incarnazione di tutto il popolo tedesco, così guardava verso Tirpitz come verso il creatore insigne della flotta tedesca. I nostri voti più caldi vanno al grande ammiraglio il cui nome è legato allo sviluppo della nostra armata».

L'oratore passò poi ad esaminare i progetti di imposte e si disse lieto che il mercato mondiale sia chiuso ai tedeschi giacchè così così risparmiano denaro e cooperano all'economia del paese.

Westarp, conservatore, parafrasa il discorso di Stresemann circa Tirpitz ed esprime anche esso la sua fiducia nel Supremo Comando.

«Signori — conclude — i sottomarini sono stati esclusi dall'odierno dibattito. Mi sono dichiarato d'accordo in ciò a patto che la discussione sia più ampia nella Commissione e che il nostro contegno non sia interpretato come rinuncia, ma come adesione al rinvio della discussione in seduta plenaria».

Trattando delle imposte ammette la necessità di procedere ad un più completo riassetto delle finanze tedesche.

Contro le tasse postali

Martin, della frazione tedesca, dichiara che non è proposito del suo partito attaccare il Comando dell'esercito.

«Purtroppo però l'uomo che era lo spirito della nostra flotta e il creatore della guerra dei sottomarini — disse — non è più al suo posto».

L'oratore parlando delle imposte nuove, critica particolarmente l'aumento delle tasse postali. Sorge poi a parlare il socialista Hoch. Egli dice che dello spirito che animava il popolo tedesco nell'agosto del 1914 non vi è più traccia.

«I motivi — prosegue — per cui oggi si difendono le imposte sui consumi e sul truffiro sono puerili e non sono che per l'utile delle classi dominanti. L'imposta sul tabacco è una vera imposta di jugulamento sul povero e da essa non traggono profitto che gli industriali. L'aumento delle tasse postali è uno strozzinaggio. Solo l'imposta sull'eredità è giusta e deve essere intensificata. Non costringete i poveri — esclama l'oratore — a peggiorare ancor più le già misere condizioni della loro esistenza. Ogni giorno di guerra costa al popolo molto sangue e molti beni. Inasprire questa situazione è un delitto da irresponsabili. Ogni imposta sul consumo è sul truffico è una vera ingiustizia che grida vendetta al Cielo. Non possiamo accettare un inasprimento di imposte che ricada sulla popolazione più povera. Bisogna assolutamente creare un più giusto equilibrio sociale».

L'oratore spesso interrotto conclude tra le proteste della maggioranza. Heiferich sorge a rispondere e biasima il fatto che gli oratori abusino della facoltà di parola a scopo di agitazione e dice che le imposte non sono state ideate in modo da colpire la grande massa popolare e risparmiare i ricchi. Afferma che la sostanza del progetto sarà trattata in seno alle Commissioni e spera che la discussione si svolgerà in modo più tranquillo e più obbiettivo. Continuare a discutere in questa maniera è mettere in pericolo gli interessi della patria.

«Voi vi ingannate — dice l'oratore rivolto ai socialisti — quando affermate di avere il popolo al vostro fianco. I comizi popolari tenuti a Berlino contro le nuove imposte, secondo quanto scrive lo stesso «Vorwaerts», non ebbero che uno scarso pubblico. Dobbiamo essere concordi. Non togliete al popolo il sentimento della necessità della concordia, non affievolite il suo amor di patria. Pensate a quello che fate».

Heiferich ribattè ancora flaccamente le critiche scagliandosi contro i socialisti e polemizzando col «Vorwaerts» in maniera triviale.

Gravi parole di Hoch

Hoch si alza a replicare e dice che una serie di comizi furono proibiti e che il popolo tedesco non ha ormai possibilità alcuna di far valere le sue idee.

«Voi non capite — dice — quali siano i sentimenti che regnano in una famiglia che deve lavorare dal mattino alla sera nel ricevere la notizia che colui che provvede al sostentamento della famiglia è caduto (clamori). Voi non sapete quale sia lo stato di una famiglia dove la moglie lavora mentre il marito è in trincea! Non intendo che il segretario di Stato mi prescriva come debbo parlare. Se cozzo contro il regolamento della Camera, il presidente deve richiamarmi all'ordine, non voli lo lo grido forte: I progetti odierni sono dannosi al popolo, per questo saranno combattuti con tutte le mie forze!» (rumori).

Fra i clamori il Presidente chiude la discussione ed i progetti sono assegnati alle varie Commissioni. Ma Liebknecht vuole parlare sul regolamento.

«Purtroppo — dice — la chiusura delle discussioni in prima lettura, diretta contro di me, mi proibisce di esporre ciò che avrei voluto dire! Ciò è naturale in un paese dove regna lo stato d'assedio». (Il Presidente lo richiama all'ordine). «Persino alla Camera dei deputati prussiana... — continua l'oratore — la voce di Liebknecht si perde nei clamori». Si odono ancora queste parole: «Vorrei gettare uno sguardo nella camera oscura della nostra politica di guerra...».

La Commissione del bilancio del Reichstag si radunerà martedì. Probabilmente il Cancelliere prenderà parte personalmente alla discussione. Non è certo se il Cancelliere farà delle dichiarazioni nella seduta plenaria del Reichstag.

Reventlow dedica oggi nella *Deutsche Tages Zeitung* un vivace articolo alla situazione, intitolato: «Malattia inglese». Egli dice che purtroppo vi sono ancora in Germania degli influssi favorevoli all'Inghilterra, specialmente femminili.

«Noi crediamo — dice — che questo lavoro sotterraneo inglese, specialmente fatto da donne, debba essere rivelato pubblicamente. Esso è molto più pericoloso di quanto si supponga generalmente, tanto per la sua particolarità quanto per i circoli sociali in cui queste donne vanno e danno relazione. Noi indichiamo questo male — chiude sdegnosamente il Reventlow — richiamando l'attenzione del pubblico affinchè esso possa essere ancora soffocato in germe».

L'insuccesso del quarto prestito

Non si hanno ancora dati precisi dei risultati del nuovo prestito di guerra germanico. Tuttavia è già possibile di farsene un'idea approssimativa. Nonostante sia stato escogitato la nuova forma dei due titoli, si siano suonate tutte le campane e le trombe per chiamare i sottoscrittori intorno all'altare della patria e si sia proclamato che questo doveva essere il prestito della vittoria e si sia posto mano ai fondi ecclesiastici, delle istituzioni pie, capitali quasi inalienabili, il quarto prestito si chiude con poco successo. Doveva dare un gettito maggiore del terzo: ne dà invece uno di gran lunga minore. Sono 11 milioni di meno a Carlsruhe; sono 27 milioni di meno nel Wurtemberg; sono 11 di meno a Mannheim, sono meno da per tutto. E' mancata anche la grande sottoscrizione che si sperava tra i tedeschi d'America. Si può calcolare che il prestito sia un quarto meno dell'ultimo. Tenendo conto delle conversioni e dei prestiti su titoli di emissioni precedenti, il risultato diventa pressochè la metà del risultato del terzo prestito.

La *Frankfurter Zeitung* tenta di mitigare l'impressione, dicendo che tutti i conoscitori prevedero che il quarto prestito non avrebbe dato l'importo favoloso del terzo.

«Non si può negare — scrive — di battere ogni volta l'ultimo *record*, ma quello che potevamo domandare nuovi milioni per nuovi colpi, l'avremo in misura brillante».

Le parole di consolazione non mutano il fatto nè il suo significato. Mentre l'esercito si dissangua a Verdun, la crisi politica agita il paese. La fiducia nel Cancelliere è scossa, le voci di malcontento incalzano. Per la prima volta la Germania mostra un indebolimento nelle sue energie finanziarie. E questo è il sintomo più chiaro del disagio economico e morale dell'Impero tedesco».

Il comunicato francese delle 23

L'attività delle artiglierie francesi

sulle vie di comunicazione tedesche

PARIGI, 24 notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

Nella Argonne, in seguito all'esplosione di una nostra mina, a Vauquois il nemico ha attaccato ed è riuscito a prender piede per un momento nella nostra trincea di prima linea. Ma è stato subito scacciato da un contrattacco, durante il quale abbiamo fatto una trentina di prigionieri. L'attività della nostra artiglieria continua ad essere intensa sulle vie di comunicazione nemiche, nell'Argonne orientale e sul Saliente di Malancourt-Avocourt. Nella regione a nord di Verdun nessun avvenimento importante da segnalare durante la giornata, salvo un bombardamento intermittente della nostra seconda linea ad ovest e ad est della Mosa, al quale le nostre batterie hanno risposto energicamente. A nord-est di Saint Mihiel il tiro di nostri pezzi di lunga portata sulla stazione di Vigneulles ha dato buoni risultati; un hangar è stato demolito e un treno, che si trovava nella stazione, è saltato.

(Ag. Stefani).

Il varo del 100° "Zeppelin,,

Lugano, 24, notte.

I giornali tedeschi annunciano che è stato varato il 100.o Zeppelin. Dal 2 giugno 1900 a quando scoppiò la guerra, 25 Zeppelin erano stati eretti. La produzione si è intensificata durante questi 31 mesi e 75 nuovi dirigibili furono varati a Friedrichshafen sulle rive del lago di Costanza.

Un idroplano turco lancia bombe sulle navi ancorate nella baia di Cefalonia

Basilea, 24, notte.

Si ha da Costantinopoli: Il comunicato ufficiale dice: Sul fronte dell'Irak, presso Felahie, un distaccamento nemico di circa due battaglioni, che tentò di attaccare i nostri avamposti sulla sponda destra del Tigri, fu respinto dopo un combattimento durato un'ora. Nella notte del 21 corrente i nostri aviatori bombardarono il nemico a Kut-el-Amara. Nella stessa notte un nostro idroaeroplano gettò bombe sulle navi nemiche ancorate nella baia di Cefalonia, presso l'isola di Imbro. Osservammo che tutte le nostre bombe raggiunsero il bersaglio. Niente altro di nuovo. (Stefani).

Un vapore inglese e uno danese affondati

Londra, 24, notte.

Il Lloyd annuncia che il vapore inglese *Falmore* è affondato: 18 uomini dell'equipaggio sono salvi. Il vapore danese *Christiansund* è affondato: l'equipaggio è salvo.

(Ag. Stefani).

La documentata prova delle gravi perdite tedesche nelle recenti azioni di Verdun

Parigi, 24, notte.

Il Temps, *parlando delle perdite tedesche dice che il Governo tedesco vorrebbe far credere che esse non sono superiori a quelle dell'esercito francese e cita l'esempio seguente che dimostra la superiorità dei sacrifici tedeschi. La mattina del 9 marzo il primo battaglione del 19.o reggimento di riserva del quinto Corpo tedesco si portò all'attacco del villaggio di Vaux in colonna per quattro. I francesi lasciarono che la compagnia di testa penetrasse nel villaggio, dove fu sorpresa dal fuoco violento delle mitragliatrici e poi caricata alla baionetta. Tutti gli uomini presero la fuga o si rifugiarono nelle case, dove furono sterminati. Questa compagnia, la terza, fu completamente annientata. I battaglioni del secondo e del terzo reggimento, passando ad est del villaggio, avanzarono nello stesso tempo in plotoni fino alle prime trincee francesi sul versante a nord della collina che domina il forte di Vaux. Mentre si avvicinavano a queste trincee gli assalitori furono falciati dai fuochi francesi e ripiegarono in disordine. Il giorno seguente il sessantaquattresimo reggimento di fanteria venne a sostituire a nord di Vaux il diciannovesimo reggimento decimato; ma anche esso subì tali perdite dal fuoco della nostra artiglieria che l'attacco che esso preparava fu rinviato.*

La battaglia di Verdun che dura da un mese è fatta di simili episodi: i sacrifici tedeschi sono assolutamente fuori di ogni proporzione anche considerati i loro vantaggi dei primi giorni.

E' noto che il terzo e il diciottesimo Corpo dei tedeschi furono inviati nelle retrovie dopo la giornata del 2 marzo per essere ricostituiti. Al terzo Corpo fu necessario restituire due terzi dei quadri e completare i vuoti con giovani reclute della classe 1916, che entrarono in proporzione di due quinti nelle compagnie disorganizzate. Anche i rinforzi inviati dall'interno non furono sufficienti per reintegrare le compagnie ai loro effettivi prima del 2 marzo. Esse negli ultimi attacchi contavano soltanto 120 fucili circa, invece di 250. Le perdite subite dai tedeschi dall'8 marzo al 10 marzo negli sforzi infruttuosi per sfondare la linea francese furono considerevoli.

(Ag. Stefani).

Un attentato allo Zar dei bulgari?

Roma, 24, notte.

Il «Giornale d'Italia» ha da Lugano, 24:

I giornali svizzeri raccolgono la notizia che diceva portata da un individuo degno di fede reduce dalla Germania, il quale assicura che qualche tempo fa a Sofia un giovane studente ha sparato due colpi di rivoltella andati a vuoto, contro lo Zar Ferdinando. La notizia non potè pervenire perchè la polizia bulgara sequestrò tutti i telegrammi che parlavano dell'attentato».

Sul fronte russo

Non è ancora l'offensiva generale

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 24, notte.

Circa le operazioni iniziatesi sul fronte russo il corrispondente del «Times» da Pietrorrado telegrafa che sulla più parte dei settori l'iniziativa appartiene chiaramente ai russi. La zona più attiva si estende al sud per circa settanta miglia approssimativamente dal lago di Drisviaty al lago di Narotch e Vishnevskoe. Il primo tentativo nemico di riprendere l'offensiva si verificò il 17 marzo a sud di Tveristch, ma il giorno appresso i russi respinsero i tedeschi nella regione di Vidzy, preudendo la controffensiva ed estendendola via via al sud. Benchè questa non si svolga sopra un fronte ininterrotto, pure in molti settori si conforma a piano strettamente coordinato. Al corrispondente sembra prematuro asserire che queste operazioni indichino l'apertura dell'offensiva generale da una parte o dall'altra sull'intiero fronte nord-occidentale.

M. P.

I rapporti della Romania colla Germania e colla Bulgaria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

I giornali berlinesi si occupano della conclusione del contratto fra le Potenze Centrali e la Commissione rumena per la vendita di centomila vagoni di grano, ed affermano che se ne possono trarre buoni presagi per l'atteggiamento futuro della politica rumena. «Si tratta — scrive il *Lokal Anzeiger* — di un ravvicinamento economico fra i tre paesi. Interessante è il fatto che le Potenze Centrali faranno un cambio di prodotti con la Romania». Malgrado questi sintomi di speranza, in generale tutti i giornali tedeschi continuano a mostrarsi piuttosto diffidenti verso l'atteggiamento futuro della Romania.

Il corrispondente della *Wolff* da Sofia diffonde la voce che le relazioni bulgaro-rumene sono migliorate di molto negli ultimi giorni dopo che Radoslavoff espresse alla Sobranie il malcontento per il fatto che le spedizioni per la Bulgaria erano state trattenute dalla Romania. «Le relazioni sarebbero tanto buone — continua la *Wolff* — che si starebbe studiando una convenzione per lo scambio di alcune merci. Al ministro delle finanze Tontcheff ha dichiarato al riguardo ad un redattore dell'*Utro*, che è infondata la voce che le relazioni tra la Bulgaria e la Romania siano peggiorate; anzi la Romania vuole mantenere relazioni di buon vicinato con Sofia. Ne è prova il fatto che l'inviato rumeno, giunto recentemente a Sofia, ha avuto pieni poteri per stabilire una convenzione economica con noi. Se i due paesi — conclude Tontcheff — riuscissero a mettersi d'accordo, la calma sarebbe assicurata nei Balcani ed i due popoli potrebbero lavorare tranquilli verso un grande [illegible]

Preoccupanti notizie sulla sorte della spedizione polare Shackleton

Londra, 24, notte.

Giungono da fonte australiana cattive notizie sulla spedizione antartica di Shackleton. Secondo un radiotelegramma l'«Aurora» sarebbe partita alla deriva nell'Oceano Atlantico spezzando la sua ancora mentre si trovava sulla sua base nel Mare di Ross e mentre un drappello di dieci uomini era sbarcato a terra. Questo drappello si componeva del capitano Mackintosh che aveva l'incarico delle operazioni sulla costa australiana del continente antartico e di 9 altri membri. La spedizione resta così isolata a terra. Le conseguenze di questo fatto sono che se anche Shackleton riesce a traversare il continente antartico a bordo del suo bastimento «Endurance», siccome non troverà l'«Aurora» ad attenderlo alla base, egli o il suo drappello saranno costretti a rimanere un anno di più sulla costa del mare di Ross.

(Ag. Stefani).

"Vale la pena di continuare?,,

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 24, notte.

I giornali americani ed inglesi pubblicano informazioni da Berlino, secondo cui Bethmann Hollweg si sarebbe trattenuto col ministro americano nella capitale tedesca sulla possibilità di pace non lontana, di modo che il ministro americano rinunciò alle vacanze che stava per prendere. Le «Basler Nachrichten» scrivono a questo proposito sulla situazione di Bethmann Hollweg:

«Dietro le quinte si svolge tra il Governo imperiale ed i suoi nemici conservatori neutri e una parte dei nazionali liberali una lotta a coltello, dalla cui soluzione non dipende se la guerra sarà estesa agli Stati Uniti d'America, ma qualche cosa di più. Se noi consideriamo esattamente la situazione, si avrà tra breve un periodo, durante il quale potrà essere esaminata seriamente la questione della pace. Verdun forse cadrà o forse sarà salvata. Qualunque sia il risultato di questa lotta, le due parti nemiche mediteranno quanto costino la difensiva e l'offensiva anche su un modesto settore ed entrambe si chiederanno: vale la pena di continuare?»

La mancata rivista in onore di Cadorna

Londra, 24, notte.

All'ultimo momento Cadorna rinunciò alla visita a Ldershot, causa le condizioni del terreno, dopo 45 di tempesta con pioggia e neve, per risparmiare il disagio delle truppe preparate per la rivista.

Una tragedia a Genova

Ammazza la moglie e si uccide

Genova, 24, notte.

Questa sera, poco prima della mezzanotte, sotto i portici di piazza De Ferrari, tale Davide Menitto, di anni 33, di Vado Ligure, viaggiatore di commercio della Ditta Lorenzo Barge, di Torino, sparava due colpi di rivoltella contro la moglie Gina Girbaldi, di anni 28. Quindi, si sparava un colpo alla tempia destra. I due moribondi furono trasportati all'ospedale.

Essi, che da qualche tempo vivevano separati, erano stati pochi minuti prima in Questura per richiedere consiglio intorno a divergenza di carattere delicato. Erano con loro un giovanotto, amico della moglie, ed un bambino di 4 anni, loro figlio. Sotto i portici di piazza De Ferrari, il marito baciò il bambino, trasse di tasca la rivoltella e sparò due colpi contro la moglie ferendola mortalmente al viso; poi con un altro colpo si è ucciso.

Ricompense al valore nella Marina

Roma, 24, notte.

Il Ministero della Marina pubblica le seguenti ricompense al valore militare per la campagna di guerra 1915-16:

Conferite di moto proprio dal Re. — Medaglia d'argento: Stabile Luigi, tenente di vascello; Pietri Arturo, torpediniere S.

Conferite dal Duca degli Abruzzi, comandante in capo dell'armata, e sanzionate con decreti luogotenenziali. — Medaglia d'argento: Ricciardelli Egidio, capitano di corvetta; Rosasco Paolo, tenente di vascello; Legnano Antonio, id.; Da Zara Alberto, id.; Abbundo Pasquale, tenente Corpo RR. Equipaggi; Franceschelli Tommaso, marinaio Corpo RR. Equipaggi.

Conferite dal Duca d'Aosta, comandante della terza armata, e sanzionate con decreti luogotenenziali. — Medaglia d'argento: Paoletti Luigi, tenente di vascello; Della Rose Luigi, secondo capo cannoniere; Cursano Francesco, id.; Burroni Pietro, cannoniere scelto; Mirabella Ciro, id.

Conferite con decreti luogotenenziali. — Medaglia d'argento: Buraggi Alberto, tenente di vascello; Mangiardini Giovanni Battista, id.; Calaba Gerardo, sottotenente di vascello; Baldovino Giorgio, guardiamarina; Bellizzetti G. Battista, id. complemento; Conte Giacomo, secondo capo timoniere telemetrista anziano richiamato; Pesci Francesco, sotto capo cannoniere; Strozzio Agostino, marinaio; Paluzzo Michele, sotto maestro carpentiere.

L'elenco contiene inoltre 35 medaglie di bronzo e 26 encomi solenni.

L'assemblea della "Mediterranea,, a Milano

Milano, 24, notte.

Si è tenuta nel pomeriggio l'assemblea generale ordinaria, in seconda convocazione, della «Mediterranea», con 63 azionisti presenti, rappresentanti circa 25 mila azioni. Presiedeva l'ing. Pisa Daverio, presidente del Consiglio d'amministrazione, il quale, alla stampata relazione del Consiglio, aggiunse informazioni relativamente alla transazione intervenuta per la causa col Governo, relativamente alla tassa, complessivamente fissata ora in L. 2.800.000 sulla capitalizzazione delle 32 annualità governative, per pagamento costruzioni.

Senza discussione venne approvato all'unanimità un ordine del giorno, col quale l'assemblea prende atto ed apprezza le proposte del Consiglio e dei sindaci, approva il conto di liquidazione e il bilancio 1915, e procede al riparto dell'avanzo, assegnando alla riserva statutaria L. 107.504; agli azionisti L. 1.951.3[illegible], cioè lire sei per ognuna delle 323,561 azioni in circolazione, e manda al conto nuovo le residue L. 157.138.

Scadevano sette amministratori, e giacchè l'avv. Accame, di Genova, declinava l'eventuale rielezione, l'assemblea deliberò di limitare a quindici il numero dei componenti il Consiglio, e rielesse a consiglieri i signori Amedeo Arlotta, Ganzi, Esterle, Modiel del Vasuello, Trezza di Musella; rielesse altresì a sindaci effettivi i signori Motta, Bernardini, Orgeni, e a supplenti i signori Cattaneo e Oldrini.

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi del 24 Marzo 1916

La Commissione per l'accertamento dei corsi dei Cambi comunica:

Parigi — Danaro: chèque 109.90; versamento 109.85
Lettera: chèque 110.30; versamento 110.25.
Londra — Danaro: chèque 31.94; versamento 31.89
Lettera: chèque 31.97; versamento 31.92.
Svizzera — Danaro: chèque 104.15; versam. 104.10
Lettera: chèque 104.50; versamento 104.45.
New-York — Danaro: chèque 6.69; versamento 6.70
Lettera: chèque 6.71; versamento 6.72.
ORO: Danaro 103.75; lettera 103.50.
Tutte nominale.

Il Corso dei Titoli

ROMA, 24 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

		Corso medio
Consolidati		
Rendita 3,50 0/0 netto	(1906)	81,705
» 3,50 0/0 »	(1907)	80,90
» 3 0/0 lorda		54,—
Redimibili:		
Buoni del Tesoro quinquennali	1913	99,97
» » » »	1914	99,19
» » » »	1915	98,41
Prestito nazionale 4,50 0/0 (1°)		90,925
» » 4,50 0/0 (2°) netto		92,72

Obbligazioni

Obbligazioni 3,50 0/0 netto (categ. 1.a)	385,—
» 3 0/0 netto	343,—
SS. FF. Merid., Adriat. e Sic. 3 0/0	276,25
Ferrovie del Tirreno 5 0/0	450,50
» Maremmane 5 0/0	440,—
» Vittorio Emanuele 3 0/0	333,50
» Lucca-Pistoia 3 0/0	278,—
Ferrovie Livornesi, serie A. B. 3 0/0	282,—
» » » C. D. D. »	291,—
Ferrovie Centrale Toscane 5 0/0	504,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 0/0	298,50
Prestito unificato Città di Napoli 5 0/0	78,50
Cartelle di credito comm. e prov. 4 0/0	—,—
» speciali » » 3,75 0/0	406,—
Credito fondiario del Banco di Napoli	446,04

Cartelle fondiarie

Credito fond. Ideale Paschi Siena 5 0/0		456,92
» » »	4,50 0/0	447,12
» » »	3,50 0/0	434,84
Cred. fond. San Paolo Torino	3,75 0/0	419,—
» » » »	3,50 0/0	435,—
Credito fond. Banco d'Italia	3,75 0/0	434,—
Istituto Italiano Credito fond.	4,50 0/0	465,—
» » »	4 0/0	440,—
» » »	3,50 0/0	428,—
Cassa di risparmio di Milano	5 0/0	—,—
» » »	4 0/0	455,50
» » »	3,50 0/0	440,25

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro del Prestito Nazionale italiano al 4 1/2 per cento delle obbligazioni nei mitili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle Cartelle Fondiarie di Credito comunale e provinciale e di tutte le Cartelle Fondiarie, compresa quella del Banco di Napoli, è calcolato sul [illegible]

ULTIME DI CRONACA

Soldato che muore schiacciato

da un compagno motociclista

L'investitore gravemente ferito

Ieri sera, poco prima delle 22, sullo stradale di stupinigi passava in motocicletta il soldato aviatore Angelo Bianchi, il quale proveniva da Torino e si recava al campo di aviazione di Mirafiori. Il viale era oscuro ed il motociclista non distinse ad un certo punto, e precisamente in direzione dell'edificio dell'Ospizio di Carità, un soldato della sanità, che attraversava il corso per entrare nell'ospizio.

Per quanto si fosse accorto dal rumore che una motocicletta stava giungendo, questo soldato non fece in tempo ad evitare lo investimento, che fatalmente avvenne.

Il Bianchi fu sbalzato dal seggiolino della macchina mentre l'altro soldato, sul corpo del quale la moto della motocicletta passarono, rimase al suolo schiacciato. Accorsero prontamente parecchi soldati della Sanità, usciti dal vicino ospedale Regina Margherita, che è annesso ai locali dell'Ospizio di Carità. L'investito e l'investitore, che anche egli giaceva in gravi condizioni, vennero trasportati nell'interno dell'ospedale.

Per l'investito tutte le cure furono inutili. Il disgraziato aveva riportato la frattura della base cranica, e pochi minuti dopo spirò. Egli si chiamava Giuseppe Miassoad, di anni 30, ed era addetto alla 1a compagnia di Sanità.

Il Bianchi, che fu visitato dal medico di guardia aveva riportato lesioni varie per tutto il corpo, la commozione cerebrale e la frattura dell'osso nasale. Egli venne ricoverato con riserva. La motocicletta riportò diverse avarie.

Da una inchiesta sommaria fatta sul luogo, non si potè stabilire ancora se la responsabilità dell'investimento spettino ad una imprudenza del soldato di sanità o ad una distrazione del Bianchi.

Il prezzo dello zucchero

Il Sindaco pubblica un manifesto nel quale sono stabiliti i prezzi dello zucchero a cominciare da lunedì. Il prezzo per chilogramma nel negozio del rivenditore è di lire 1,66 al chilo e nei magazzini dei grossisti di lire 160,50 al quintale per quanto riguarda lo zucchero raffinato centrifugo (pilè) o semolato 2.a — Extrafino 1,67 o 161,50 — Semolato fino 1,68 o 162,60 — Quadretti 1,71 o 165,50 — Biondo N. 1 1,65 o 159,50 — N. 2 1,62 o 156,50 — N. 3 1,56 o 150,90 — Quadretti piccoli 1,75 o 169,50.

Conferenze

Il dott. Dino Alfieri, dell'Associazione lombarda dei giornalisti, terrà il 31 di questo mese, al teatro Vittorio Emanuele, una conferenza che avrà per titolo «Di fronte al nemico» e sarà una descrizione semplice e vera della vita dei nostri valorosi soldati al fronte, corredata da una serie di proiezioni.

***

Nella sala dell'Accademia di Medicina, via Po, 18, sabato, alle ore 21, il prof. Eugenio Medea, dell'Università di Cagliari, terrà una conferenza pubblica sul tema: *Appunti di neurologia di guerra.*

Domenica, 26, alle 15.30, nel salone dell'Asilo infantile Regina Margherita alla Madonna del Pilone la consessa Sofia Mola di Nomaglio parlerà sull'opera della Croce Rossa.

Note spicciole

Corpo volontari sanitari. — Domenica, adunata alle 8.30 al Poligono Martinetto, per esercitazione tattica. Cinturini con manichino.

Corpo giovani esploratori. — Domenica, adunata alle 6.30, per gita Cirié-Corio-Lanzo. Ogni esploratore deve portare la refezione, munizione e mezzo. Per esploratori e capi adunata alle 13.45, per esercitazioni in campagna.

Nostre lavori femminili. — L'accentratrice dei lavori ha luogo alla Mole Antonelliana nei giorni 27, 28, 29 corrente, dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 16.

Corpo d'esploratori. — La prima lezione per le allieve della Scuola Normale ha luogo oggi, alle 17.15, nell'aula di Patologia, all'angolo di via Michelangelo e via Pietro Giuria.

Al S. Giovanni

Il macchinista Torchio Giuseppe, d'anni 49, abitante in corso Regina Margherita N. 134, mentre era nello Stabilimento Diavoli-Fiat, ove lavora, sdrucciolò e cadde riportando una contusione alla regione renale sinistra. Il dott. Pachia del San Giovanni lo fece ricoverare nella Sezione Oliva, giudicandolo guaribile in 20 giorni.

— La bambina Vanda Rota, di anni 2, nella sua abitazione in via Maria Vittoria, N. 28, ingoiò alcuna consiglie di oppio che trovò sopra un tavolino. I genitori la trasportarono al San Giovanni, dove la piccina venne ricoverata con riserva nella prognosi.

— Maria Rosatto, di anni 36, portinaia della casa N. 75 di corso Palermo, rimasta per futili motivi un sugno da un inquilino, e riportò contusioni che al San Giovanni furono giudicate guaribili in otto giorni.

— Alfonsetto di via Andrea Doria n. 12a Lanzone, il muratore Pietro Fasiero, di anni 55, fu investito da una automobile e riportò abrasioni al ginocchio guaribili in otto giorni. Fu medicato al S. Giovanni.

— L'operaia Rosa Bertazzoni, di anni 18, fu investita in via Po da una automobile e riportò contusioni guaribili in 10 giorni. Fu medicata al S. Giovanni.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia drammatica Carini-Gentili-Dondini-Raspantini. — Ore 20.45: *Il matrimonio di Figaro*, commedia di Beaumarchais. — Ingr. L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Sartori-Zerboni). — Compagnia drammatica di Ermete Novelli. — Ore 20.45: *Luigi XI*, dramma in 5 atti, di Delavigne. — Ingresso L. 0.60.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia d'operetta Carlo Lombardo. — Ore 20.45: *La duchessa del Bal Tabarin*, operetta di Leon Bard. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI — Compagnia dialettale diretta dal cav. Dante Testa — Ore 20.45: *Pamfer del nord*, commedia. — Ingresso L. 0.60.

TEATRO TORINESE — Stagione d'opera. — Ore 20.45: *Rigoletto*, opera in 4 atti, di G. Verdi. — Ingresso L. 1.

TEATRO TRIANON. — Compagnia di prosa. — Ore 20.45: *Il controllore dei vagoni-letto*, commedia. — Ingresso L. 0.60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi). — Ore 20.45: *Guerin meschino*, bizzarria. — Ingr. 0.60.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR. — *Spasa nella morte*, dramma in 5 atti, con Lina Cavalieri.

TEATRO VITTORIO EMANUELE. — Ore 21: Spettacolo cinematografico (Ditta cocchiba).

MERIDIANA (Gall Natta) — Sport Variété, ore 16-22.

RESTAURANT DU PARC. — Gran Scranna (libero).

CAMBIO UFFICIALE

Milano, 23 marzo - Cambio giornaliero per gli stabilimenti soggetti alla lire 100 da fissi con corbonati — Lire 104,00 — Lavoro settimanale Lire 104.000.

Cambio sulla piazza ogli effetti dell'art. 30 del Codice di commercio per il 25 marzo: — Francia 110,34 1/2 — Berlino 91,80 1/2 — Marchi —.— —|— Corone —.— —|— Dollari 6,60 1/2 — Fiorini olanda 6,60 —|— Lire ora 108,70 1/2 — Franchi svizzeri 108,10 —|.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese	24	23		24	23
3 0/0 perpetua	63 20	63 —	Banca Rio Plata	— —	— —
id. 3 0/0 ammort.	— —	— —	Mercantile	682 —	617 —
id. 3,50 0/0 amm.	9 75	60 75	Anglo Sess.	6040	4050
Tunisine	320 —	318 —	Thomson	— —	560 —
Il. Argentina 1886	75 —	— —	Andaloss	355 —	350 —
» » 1900	77 80	77 25	Debito Lombardo	176 —	175 —
Brasile 4 0/0	— —	— —	» Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgare 1907	— —	351 —	Nord Espagne	424 —	423 —
S. Spagnuola 4 0/0	87 70	87 80	Saragozza	115 —	115 —
S. Spagnuola est.	93 25	93 —	Ferri di Pirenlee	— —	— —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1765 —	1760 —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Tharsis	— —	— —
Portoghese unito	— —	— —	Krupp 5 0/0	— —	— —
R. Russa 3 0/0	— —	— —	Banca nazionale	— —	— —
» » 5 0/0	65 —	65 —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4,50 0/0	75 75	75 65	Suezkanal	— —	14 50
Rend. Serbe 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	360 50	360 50
Banche Turche	— —	57 —	Ferrovie	— —	— —
Banca di Parigi	1250	1220	Gaz di	55 —	54 —
Credito Fondiario	— —	650 —	Gaz di	38 75	38 75
Credit Lyonnais	1650	1660	Banque Ottomane	1295 —	1277 —
Banca Ottomana	420 —	420 —	Cambio su Italia	20 —	20 —
Banca Comm. Italia	— —	— —	Chèques Londra	29 90	29 40

Ponzo Giovanni, gerente.

ELEONORA CALLIGARIS, unitamente a tutta la sua famiglia, annuncia la morte del marito

Cav. Ettore Brambilla

avvenuta in Torrita Tiberina (Roma). [illegible]

[illegible]

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 1

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 2.50

ARTICOLI militari accettansi qualsiasi lavoro confezione biancheria disponendo vasto impianto macchine cucire. Garantiscesi ottima, pronta esecuzione. — Scrivere cassetta 1167 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25544

FARINA di castagne bucalissima per dentizione, qualità 40, vera occasione, metà prezzo. — Bosio, via Carlo Alberto, 7, Torino. c 4807

PIANTINI piegno da vendere Valsesia Renta, Bugliena, fabbricazione. c 4769

SALE refrigerato disponibili da fine maggio. — Frigorifero, via Fortino, 24. c 25635

TORNI mobili 30 svariati modelli pronti immediata spedizione. — Scrivere casella postale 1032, Milano 25100

Offerte d'impiego 1

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 2.

ABILE biancheria disegni ricami da importante DITTA. — Inviare referenze e pretese cassetta N. 1193 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25593

ABILISSIMA stenodattilografa con perfetta conoscenza lingue estere cercasi da primaria Ditta industriale. — Offerta con referenza cassetta 1106 M. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 25595

ABILISSIMI carpisti, jerolamini cerca ditta Atelier Bassone, via Accademia Albertina, 27. 25540

ALLA Ditta Barberis, via Roma, 12, occorre signorina manichina vendeuse. c 25574

CASSA registratrice Stabilimento per conto della Stato liquidasi convenientemente Filiale Torino apparecchi illuminazione gas, luce elettrica, cristallerie, rubinetterie a gas. Trattasi anche futura Rappresentanza subalterno e cauzione richiesta. — Via Massena, 2. c 25549

CERCANSI urgenza da importante Carrozzeria abili verniciatori. — Scrivere cassetta 1112 M. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25591

CERCANSI abile aiutante e apprendista sarto. — Ospedale, via San Francesco da Paola, 11. c 25603

CERCANSI perfetta manichinaie e stagliatrici sotto. — Presentarsi lunedì corso Vercelli, 9. c 25610

CERCANSI abili tornitori ed aggiustatori. — Officine Meccaniche Bacci, Torino, parrocchia Madonna degli Angeli, 2. 25612

CERCASI ragazzo ufficio per Stabilimento industriale; ottime referenze. — Scrivere cassetta 1092 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4786

CERCASI ragazzo robusto onesta famiglia per laboratorio. — Porzineria corso Regina, 72. c 24851

CERCASI abilissimo meccanico elettricista pratico motori, possibilmente anche meccanico. — Referenze, pretese alla cassetta 1134 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 25601

CERCASI abile lavorante fallieur e fantasia. — Gribo, via Po, 37. c 25420

CERCASI giovanetto dattilografo. — Presentarsi corso Oporto, 21 bis. c 25552

CERCASI meccanico elettricista meccanico, referenze, capacità. — Scrivere cassetta 1092 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 25479

CERCASI da Stabilimento industriale valido traduttore. Inutile offrirsi senza ottime referenze. — Offerte cassetta 1113 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 25606

CHAUFFEUR pratichissimo macchine Fiat cercasi per vettura. — Scrivere fermo posta 122, indicando posti occupati, pretese. 25590

COMMERCIAL Film, Lavrango, 7, Casa editrice Film cerca elemento nuovo distinto, impiegandolo proprie produzioni. c 4719 T

CORRISPONDENTE dattilografo o dattilografa conoscenza lingue francese ed inglese, cercasi da importante Azienda industriale. — Scrivere cassetta 1208 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4790

CESTODE-Domestico, smacchiatore, cercasi per padrona privata, — Via San Dalmazzo, 24. c 25520

DATTILOGRAFA velocissima cercasi subito; presentarsi, referenze. — Scrivere cassetta 1084 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25417

DONNA seria, abile, lotto servizio. — Tratto, Vinzaglio, 10. c 4701

FABBRICA radiatori per automobili cerca subito segretario contabile, magazziniere gratificazione. — Scrivere cassetta 1195 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4804

FATTORINO robusto per farmacia occorrasi da importante Ditta. Impiego stabile e buona retribuzione. — Offerte cassetta 1191 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25535

GIOVANE volonteroso, scuola tecnica, desiderosi imparare carriera commerciale, occorrerebbesi da Casa bancaria; referenze. — Scrivere cassetta 1005 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25514

IMPORTANTE Stabilimento specialità in Liguria cerca abile corrispondente commerciale. — Scrivere cassetta 1097 E., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 4714

LANIFICIO piemontese cerca esperto tintore panni esente ogni obbligo militare — Offerte cassetta 1193 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4811

LATTONIERI Abili operai da lastra accetto subito. — Via San Secondo, 92. c 4799

MAESTRE elementari, giardiniere o collettrici. — Presentarsi Scuole via Garibaldi, 33. c 25537

OCCORRE supplente per scuola privata; 30 mensili. — Via Bidone, 34. c 4795

OPERAI aggiustatori pratici stampi disegnatori cercansi. — Allemano, corso Grimaldi, 93. c 4851

OROLOGIAIO provetto cercasi. — Scrivere cassetta 1100 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25464

RAGAZZA tutto servizio, sappia bene cucinare, cercasi per due persone. — Galleano, via Mercanti, 2 bis. c 25570

STABILIMENTO industriale cerca subito abile ragioniere-contabile, conoscenza di officina, ingegnere di officina praticissimo parte elettrica, tecnico offresi senza serie referenze e documenti comprovanti capacità. — Scrivere cassetta N. 1188 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. Ritiro corrispondenza il 27 corrente. 25616

TORNITORI cercansi lavori meccanica precisione. — Officina Degiulio, via Tiepolo, 5. c 25595

TORNITORI in ferro e lastra (repasseurs) sono richiesti da Stabilimento ausiliario in Torino; lavoro fisso e continuo ben retribuito. — Scrivere cassetta 1194 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4783

Domande d'impiego 2

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.

A. signorina dattilografa, contabilità, pratica lavori ufficio, occuperebbesi. — Scrivere Corberi, posta. c 25539

ABILE sarta, biancheria, specialità bambini, occuperebbesi presso signora famiglia fissa o giornata. — Signorina Nicolao, posta. c 25546

BRAVA economica cuoca offresi fissa o giornaliera. — Rochetti M., corso Vittorio Emanuele, 56. c 4810

CHAUFFEUR meccanico verificatore patentissimo riparazione, guida. — Scrivere Mario, posta, Asti. c 25537

COCCHIERE anziano, specialista, impiegherebbesi in casa privata o Stabilimento balneare, anche fuori Torino. — Scrivere Tomasini, posta, Torino. 25518

COMMESSA sedicenne, pratica commestibili, pasticceria, offresi, mitì pretese. — Scrivere cassetta 1200 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4792

CHIMICO diplomato Scuola Cavour, buona pratica di Stabilimento, Laboratorio, esperimentatore, cerca stabile impiego, offresi. — Scrivere cassetta 1125 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25597

COMMESSO abile mercerie e stoffe, cerca posto in Torino; serie referenze. — Scrivere D. G., fermo posta, Cuneo. c 4814

COMPOSITORE tipografo quarantenne, esente servizio militare, cerca posto città, provincia. — Scrivere cassetta 1199 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4805

CUOCA (sono occuperebbesi giornaliera presso famiglia signori, offresi referenze. — N. E., posta. 25598

DATTILOGRAFA perfetta, macchina propria, occuperebbesi lavoro casa. — Scrivere cassetta 1121 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25531

DISPONIBILE signora fior. Cinematografo, tutto passeggio. — Corso Vittorio, 72, Negro. c 25606

DISPONGO ore scritturazione, lucidi, altro. Bussa via Cavalloni. — Scrivere: Giovannino, Posta. c 25547

EX Negoziante, uomo fidato, serio, rendesi conoscente portarsi per qualunque, anche come magazziniere. — Domiciliati, via Mongenevro, 6. c 25565

FARMACISTA provato, esente militare, disponibile direzione Farmacia città campagna. — Scrivere condizioni Farmacia Parisi, Oleggio, Novara. c 4808

FARMACISTA esente servizio militare assumerebbe direzione Farmacia Italo Americana Farmacia via Porelli, fermo posta, Gallarate. 4821

GIARDINIERE e viticultore, uomo solo, cerca posto. — Scrivere cassetta 1190 M. *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE, licenza tecnica, due anni pratica commerciale, dattilografo, decuperebbesi, lotto o stipendio, corrispondenza. — Scrivere cassetta 1201 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 25607

IMPIEGATO ventiquattrenne, esente militare, referenze, diploma ragioniere, buona cultura, buona lingua, ineccepibile referenze, lunga pratica amministrazione industrie affari, offresi serio Casa. — Scrivere cassetta 1203 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25611

INSEGNATORE privato, ripetizioni disponibile, serio referenze. — Dirigere: Insegnante, via Saccarelli, 2. 4810

MATRIMONIO, d'ordine, corrispondente quattro lingue, contabile, ufficio, offresi. — Tommaso, fermo posta. c 4760

OTTIMO cuoco cameriere Lombardia, buone referenze — Corso Vittorio, 72, Negro. c 25605

PENSIONATO governativo cinquantenne, ammogliato, senza prole, cerca — Scrivere Giovanni, posta. c 25610

PERITO corrispondente francese, italiano, esperto lavori ufficio, abile e preferibilmente pratico commercio vini, cerca posto. Eventualmente referenze. — Scrivere cassetta 1101 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25545

RAGIONIERE provetto contabile occuperebbesi ricerche mercato, sistemazione, impianto contabilità presso Ditta. — Scrivere cassetta 1140 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4796

SIGNORA occuperebbesi direzione casa, governante, compagnia signora anche malata. — Castellani, via Arsenale, N. 19, Torino. 25623

SIGNORINA seria, pratica, occuperebbesi presso Bar, Caffè, Ristorante, Albergo. — Alberi, Pensione Italia, Carlo Alberto, 30. c 25550

SIGNORINA istruita, affettuosa, buona carattere, conoscenza, occuperebbesi dama compagnia signora sola; disposta viaggiare. — Alvida, posta. c 4727

SIGNORINA stenodattilografa, corrispondente italiano, tedesco, conoscenza lavori d'ufficio, desidera impiego presso serio Ditta. — Scrivere cassetta 1080 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25476

SIGNORINA stenodattilografa cerca posto presso serio Ditta. — Scrivere cassetta 1210 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25618

SIGNORINA seria occuperebbesi quale commessa qualunque genere. — Inserzione 25598, posta. c 25598

TRENTUNENNE perfetto contabile, corretto corrispondente lingue; trattazione affari, contenzioso, capacità amministrativa acquisita primarie Aziende industriali, offresi adeguatamente. Referenze serissime documentabile. — Scrivere cassetta 1002 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25481

UOMO sbrigativo, con famiglia, occuperebbesi qualunque servizio. — Raimondo Giovanni, Villa Maria, Valpalionerol. c 25622

VENTIQUATTRENNE occuperebbesi commesso cassiere Bar, Pasticceria. — Scrivere Biglietto via cinque 07/980. c 4667

42 anno pratico pacchetti, vetture, occuperebbesi domestico presso famiglia signorile. — Ferraris, via Falcello, 27. c 25577

50 anno, vegeto, robusto, impiegherebbesi in qualità di fattorino inbalatore; buona referenza. — Carpezzano Angelo, via Misericordia, N. 1. c 4716

Capitali, Società, Affari e Cessioni 3

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 2.

AZIENDA commerciale in Torino, piazza centrale, con deposito apparecchi d'illuminazione, cedesi a buone condizioni. — Tratti il sig. Pietro Forneris, via Po, 25. c 25551

DITTA fornitura materiale ferroviario, acciaieria cerca socio capitalista, oppure correntista, allargamento affari. — Scrivere cassetta 1090 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25497

DISPONENDO locale negozio posizione centrale, desiderasi deposito per vendita articolo corrente. — Scrivere, specificando articolo, cassetta 1200 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4809

DROGHERIA, vini, liquori, buona posizione, rimanente. — Gino, Maria Vittoria, 6. c 25602

ESSENZE, estratti, specialissima Azienda in piena attività, vendesi. — Remondo, via Arsenale, 14. c 25609

IMPORTANTE Impresa teatrale costituirebbe socio amministratore richiamato; occorrono 10 mila circa. — Scrivere cassetta 1075 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 25407

INTRAPRENDENDO licenza carrozzi, cerco 1500 lando buon interesse garanzia. — Scrivere cassetta 1108 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25545

LIQUORI costruzione Ditta seriamente disposta buona esportazione desideri entrare relazione accreditata Ditte consumatrici. — Scrivere cassetta 143 B., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 4636 M

MAGAZZINO vini Porta Nuova cedesi richiamo fortuna, pochi capitali. — 4762, posta. c 4762

MERCERIA posizione centrale, scala interna. — Rivolgersi Cartoleria corso Valentino, 27. c 4764

NEGOZIO centrale 40 metri quadrati cedesi senza pretese, con o senza mobilio. — Drago, via Ormea, 18. c 25624

NEGOZIO centralissimo affittasi un anno. Piazza Castello. — Tratto Samaritana, Arsenale, 9. c 25605

OFFICINA meccanica cedesi urgenza miglior offerente. — Scrivere cassetta 1103 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25621

RISETTO causa militare Caffè Ristorante avviatissimo vicinanze Porta Nuova. — Rivolgersi permesso piazza Madama Cristina, 4, Torino. c 4799

6000 oppure ottimo risultato Confetteria Drogheria Mobilieri, forno, alcerzi, macchinario, posizione centrale. — Rivolgersi Bessa, Confetteria Carignano. 4795

Ville, Case, Terreni, 4

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 2.

A Chieri vendesi antica casa Villa, con annessi cappella e camera San Luigi Gonzaga, sita via Principe Amedeo. — Rivolgersi proprietario Magistero, Chieri, o Collino, specialmente, Chieri Torino, via Fabro, 10. c 25515

AFFITTASI nel bellese alloggio con giardino stagione estiva. — Portinaio corso Oporto, 50. Vanda

AFFITTASI villino mobiliatissimo, moderno, sul fianco collina Chiavassi, vista estesissima. — Allasia, Ponte Mosca, 8. c 25521

CERCASI fabbricato adatto stoffare adattabile uso filatoria, pari da 1000 a 5000, regione Porta Susa-Porta Pradale. Rispondere specificato, prezzo, esatta località esclusi sensali ed incompleta indicazioni. — Scrivere cassetta 1102 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25531

CERCO alloggetto in collina stagione estiva. — Scrivere cassetta 1197 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4830

CERCO affittare villa elegantemente mobiliata Chieri collina di Torino, preferibilmente presso Cimiteri. — Offerta cassetta 1101 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25524

COMPRERei grisolaie buono stato. — Nebbia, via Sant'Ambrogio, 23, Tesoriera. c 4801

NEL canavese vendo palazzina otto camere, orto, frutteto, L. 6500. — Portinaio via Santa Giulia, 65. 25466

PALAZZINA signorile, signorile, via Moncalvo, comodità moderne, luogo ameno, termosifone, giardino, vendo. — Rivolgersi avvocato Carlinetto, via Fiori, 2, Torino. 25615

TIBERENI vastissimi importante centro industriale Lavoro, adatti impianti Stabilimenti con raccordo ferroviario cedonsi condizioni vantaggiose. — Scrivere Ceporina G., fermo posta, Genova. 4857 G

VILLA signorile mezza montagna, quattro camere sopra, piccolo giardino, cucina, servizio, acqua potabile, giardino ombroso, vendesi. Esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 1117 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25612

70,000, causa decesso, vendo bella casa su corso, cinquanta 50, lotto oltre 0. — Cerruti, via Palazzo, 0 Torino. c 25615

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI locali della rinomata Sartoria Dalmasso, via Finanze, 3, ritirandosi commercio. c 25547

AFFITTASI a persona serissima, camera e salotto ammobiliati, entrata indipendente, casa libera. — Passalacqua, 4. c 25570

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, sul lago. — Rossi, piazza Carignano, 4. 25589

AFFITTASI grandioso salone piena luce, mq. 150, — Via Rossini, 12. c 25580

AFFITTASI alloggio primo piano quattro camere, cucina, luce privata. — Montebello, 40. c 25597

AFFITTASI presente salone con antigua alloggio adattabile qualunque uso anche particolare. — Scrivere cassetta 1094 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 25599

AL presente affittasi elegantissimo alloggio di sette camere, piano nobile, comodità di cucina, vestibolo a tutto di ogni via Stefanesca, 9 Monumento (Prima). — Rivolgere Cinema Impero. c 4800

ALLOGGIO signorile angolo, sette spaziose camere, riscaldamento, adatto abitazione unica. — Pubera Stefano 9. c 25540

ALLOGGIO piano terreno per vini, giardino. — Via Principe Oddone, 11 bis c 25521

ALLOGGETTI varii 1546 Via Digione, 26 bis. c 25570

CERCANSI per 5-6 aprile due camere e cucina, signorile, possibilmente, comodità trasferire. — Scrivere cassetta 1118 M. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25618

TRE camere, cucinetta, cantina, piano secondo, palazzo, luce, trasportabile primi aprile. 25534

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI graziosamente ammobigliata. — Bardo — Rossi, piazza Carignano, 4. 25569

AFFITTASI splendida camera, salotto, elegantemente mobiliata. — Portanuova via Xenia, 33. c 4809

BELLISSIMA camera, volendo pensione, presso famiglia sola. — Via Carlo Alberto, 31. c 4784

CERCASI camera matrimoniale elegantemente ammobigliata, possibilmente, presso famiglia, per coniugi soli. — Scrivere cassetta 1200 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4710

CAMERA mobiliata, ingresso libero, tra corso Vittorio corso Raffaello. — Scrivere cassetta 1110 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 25607

CAMERA con luce, volendo pensione. — Via Mazzini 7 Appi, Fano. c 25476

DISPONIBILI camera, salotto ambiente signorile. — Rivolgersi Tabaccaio, Cernaia, 39. c 25614

DUE camere eleganti, luce, comodità, vista. — Via Cavalcanti Alfieri, 1. 25590

IMMEDIATA stabile cerca camera ammobiliata, — Scrivere cassetta 1082 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25541

PENSIONE signorile, ogni comodità, ottimo trattamento. — Via Carlo Alberto, 31. c 25543

SIGNORE di signorilità serissima pensione. — Sacchi, via Bogino, 10. 25556

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A Avvisi economici informazioni interessanti, — Agenzia Pubblicità Internazionale, Torino, via Arcivescovado 20. Telefono 50-52.

Abbonamenti, informazioni, inserzioni, corrispondenze, Agenzia Pubblicità Internazionale, Torino, via Arcivescovado 20, Telefono 50-52.

A. Maria rinomate; consultano malattie, interessi, curiosità, cartomanzia live anni; spiritismo live due. — Via Gioberti, 43. c 25608

A violino cercasi occasione, vecchio, preferibilmente autore. — Casella postale 94. c 25517

ACCUMULATORI elettrici occasione. — Scrivere, indicando prezzo. Inserzione 25601, posta. c 25601

ABITI signora, nano, modelli, pellicce, vendo, compro. — Pecoraro, Nizza, 17. c 4825

ABITI eleganti signora, nano, modelli, pellicce compro, vendo. — Frasca, Lagrange, 26. c 25598

ACQUISTEREI bicicletta o trasse uso d'occasione. — Scrivere dettagli cassetta 1111 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25590

ADA B. — Che il piccolo B. aspetta una tua visita. 4715

ACQUISTEREI occasione addizionatrice e macchina scrivere Underwood. — Scrivere casella 307. c 25603

ARRETTES bianchi, neri, lunghissimi, splendidi, ecc. Paradisi extra prezzi eccezionali. Lavatura, tintura seta, colorita sindesi articoli. Aggiustansi boas, piume, fiori. — Licatelli, Garibaldi, 5. c 4748

ALLA Samaritana, via Arsenale, 3, sono giunte le calze americane per signora. c 25583

BANCHI eleganti negozio, scaffali, vetrine, ottone, lampadari, liquidazione. — Rivolgersi D. Manassero, piazza Statuto, 10. c 25599

BUONISSIMA occasione. Liquidansi diverse camere mobili cessazione commercio. — Montevecchio, 1. 25591

CANCELLATA per ufficio cercasi. — Angelo, posta, Torino. c 4783

CAPPELLI signora. Grandioso assortimento giornaliero, da L. 7, 8, 9. — Samaritana, Arsenale, 3. c 24784

CASSAFORTE incombustibile grandezza libri valori occasionale convenienza — Pina, via Lemie. c 25551

CASSEFORTI grandi e piccole da mettere, bilance, ecc. — Scrivere cassetta 1122 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25541

CASSAFORTE grande, incombustibile, per ufficio, cercasi indicare misure esterne e scompartimenti interni. — Scrivere cassetta 1078 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25492

CEDESI numero telefono. — Indirizzare offerte Cassetta 1198 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4804

CERCASI cancello in ferro robusto, d'occasione, in buon stato, con portina centrale e porte in legno. — Scrivere cassetta 1204 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4710 T

CERCO d'occasione camera letto (Boudoir). — Porcinelli, posta, Torino. 25611

COMPRO mobilio, rami, ottone, zinco, rottami, — Via Roma, 23, Armando. c 25553

COMPTOMETER, Felt e Tarrant, nuovissimo, vendesi occasione. — Rivolgersi corso Re Umberto, 65. c 4805

CUCCIOLO volpino bianchissimo, pelo lungo, vende Fino, Andrate, 7, ore pomeridiane. c 4795

DENTIERE inservibili compera Bavaccone oreficeria parigi via Nizza, rimpetto 13. 25612

DILETTO — Ti ricordo, penso, amo tanto. Non so cognome. Amor mio, se mi vuoi tua accontentano. c 4778

DINAMO, lampade arco e mercurio vendonsi. — Scrivere cassetta 1027 E., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 4715 G

DISTINTO, ricco signore conoscerebbe signora, signorina intellettuale, bella presenza, scopo matrimonio. — Forestiero, 140, posta. c 4805

FOTOGRAFIA. Vendo Tronsse bisiigmatica Rodenstock sette lenti. Apparecchi 13x18, 4 1/2x6. — Leoni, Trepoli, 19. c 25576

FOTOGRAFI. Tele Angu Goerz 13x18 occasione. — Vaschiglia, 25. 25620

GENEROSA mancia chi riporta cagnolo bianco, maschio nocciola pallido, smarrito sette mesi fa. Rispondo Romolo. — Maggiore Cannoli, Villafranca, 19. c 25611

GHIACCIAIA, bianco, scanala 6e tiroli, schiera 5 colorino vende Davit, via Bridoli, 12. c 4780

IMPIEGATO Governo, stipendio 3500, sposerebbe signorina quarantenne, disponga lire seimila contanti da anticiparsi su proprietà. Esclusi mediatori. — Francesco T., posta, Torino 25593

LAURA — Tanto caro tutto giorno io pervenirmi regolarmente. Grazissimo quanto fu per incontrarti. Sai come penseri, quanto mi sei cara. Ti bacio che io ripeti Ardentissimo.... Mario. c 4779

MARE — Affettuosissimo indispensabile prego inviarmi subito buone notizie. Star lieta e tranquilla che con affetto ricambio grandi espressioni. 24793

MARIO — Prudenza consiglia non indirizzare corrispondenze luoghi indicati. Raccomando numerazione lettere. Attendo fotografia. Sempre tuo. c 4770

MERY — Scrivereì saverti sapendo come recuperare. Scriverò l'acqua signorina parlandoti appassionatamente. Sempre l'aggia ricordandoti, sognandoti bella. c 4705

MOBILIO d'occasione convenientissimo. — Via Silvio Pellico, 24. c 25555

OCCASIONE vendo mobilio camera letto, pranzo, bagno. — Mazzini, 35, portanaio. c 4350

OCCASIONE per defunti, lapidi e monumentini; pecca ridotti. — Via Silvio Pellico, 24. c 25554

OCCASIONE, Biliardo moderno, accessori; 200, seggiole, lavabo e scaffale per libri; vetrata per ufficio. — Gropello, corso Trento, 10. c 25509

PNEUMATICI d'occasione troverete a buon prezzo da Rodi Arioli, Principe Tommaso, 18 bis. c 25508

PRESSA eccentrica pressione trenta tonnellate vendesi — Scrivere cassetta 1105 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25535

PRIMA di acquistare mobili visitate Torino grande assortimento Pio Quinto, 10 bis. c 25519

PROFESSIONISTA trentenne desidererebbe conoscere signorina o vedova giovane scopo matrimoniale — Scrivere possibilmente spedita fotografia. Simbolici, posta. c 25571

QUARANTENNE impiegato, affittuario, conoscerebbe vedova, signorina, dote, consolidata, matrimonio, sicurezza. — Inserzione 4700, fermo posta c 4709

ROSA Rosa — Col pensiero pieno ancora dolcezza indefinibili ricordi, sento appassionatamente bella... cara persona, emozione rivederla. c 4738

ROSSO — Attendo lunghissima primavera riveglianmi cari ricordi desideri cara torrenti, abbracciare lungamente amando sfoci tue alle ardenti sulle parole amanti amore più puro più vero sempre tutto tuo indissolubilmente. c 4648

SCAFFALI biancheria, mercerie da vendere, urgente, per cessazione. — Gioberti, 35 25573

SCRIVANIA americana, altro piano, portamarsi, cassettiera occasione, libreria. — Vanchiglia, 18. 25540

TIRACCIA — Ricevuto. Fantasia. Rimandami. Supplico conoscerni almeno lunghissima. Infanti, sempre tuo F. c 4781

TRE gelatiere come nuove, una macchina sbattitore, superbissimi, vedonsi occasione. Agenzia Cancello terre largo tre, quattro metri. — Gelateria via Orfane, 100 c 25538

VENDESI quantità lana usata, ferro, mobili, letti e lavamani cavalli — Via Corte d'Appello, 4. c 25601

VENDESI occasione salotto stile Impero — Portinaio corso Regina Margherita, 70. 25492

VENDO biliardo, palco, stagere, negozio stoffe, specchi, cassetto luce. — Barbaroux, 2. c 25576

VENDESI occasione elegante armatura grata interna vetrata triplo stile moderno completo sottile artistico vetrate colonna sostegno tetto dipinto dei lavoranti. — Geometra Prestipe, corso Sommariva, 2, Torino. 4674

VENDONSI bilanciere potenti, impianto autogeno, splendidissimi lampadari, candelieri, stadiere e motori elettrici. — Corso San Maurizio, 37. 25410

36 anno apprezzerebbe buon operaio anche signore accompagnatore — Mario, posta, Torino. c 25478

40 anno prendesi proprietà signorina nazione, piccolissima dote. — P. C., posta Torino 25611

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.

A. Allievi chauffeurs patentati, via Saluzzo, 41, lezioni governative lire 50, brevissimo tempo. c 24942

A lire 35, scopo reclame, macchinetta ingegnosissima fissa automaticamente automobili Fiat, ripete ore — Garage, via Cibrario, angolo Lo Cicero 1. c 4757

A. Vigliale in «Scuola Nazionale Chauffeurs», l'unica organizzata per prendere la patente governativa chauffeur con minimo spesa. — Via Andrea Doria, 22. 25521

BERLITZ School accetta sempre iscrizioni nuovi corsi. Iscriversi subito (Roma, 42). 4809

CONTABILITA' tenuta libri doppia, americana, stenografia, dattilografia, cinque lezioni individuali, quindici lezioni, diplomi, agenzia. — Modern, Cavalchi, 67. 4685

CONTABILITA' doppia, americana. Accelerazione corso pratico individuale diurno, serale, festivo, ripetizioni programma. — Studio Contabilità, Alfieri, 22, piano nobile. 24939

LEZIONI di francese e conversazione. Tradizioni. Signora Mazzaglia, Duttaroux, 33. c 25604

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 75 per parola — Minimo L. 4

CERCASI abile piazzista pratico installazioni luce elettrica. — Rivolgersi Marsiaj, Re Umberto, 50, Torino. 25425

CERCHIAMO buona rappresentanza disposizione capoluogi provincie. — Casella postale 33, Verona. 4681 V

CERCO agente per Piemonte vendita articolo superiori Mercerie. — Cavallo 18, Chieglia. 4810 M

FABBRICA cerchiate per Pasticceria cerca rappresentanti. — Ditta Rossi, via Lucchy, Vercelli. c 4702

GIOVANE piazzista ripieno iniziarsi nuovo cartoni ceramici riferenze. — Scrivere cassetta 1056 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25613

MARSALA. Cerco rappresentanze, Distretto magazzino Derby personale viaggiante. — Scrivere cassetta 1183 M. *Haasenstein e Vogler* Torino. c 25548

TIPOGRAFO con ottime relazioni cerca rappresentanza macchine moderne presso — Scrivere cassetta 1099 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 25616

Il nitrato di soda si sparge facilmente dalle donne e dai ragazzi sopra i frumenti durante la primavera.

Con le attuali larghe disponibilità di

NITRATO DI SODA

gli agricoltori possono provvedere alla

concimazione azotata primaverile

come in tempo di pace.

Il nitrato di soda si estrae dalle miniere del Chile (America del Sud) il solo paese nel quale si trova il più importante dei concimi azotati.

L'Italia può sostituire, intensificando la normale importazione dal Chile di nitrato di soda, i concimi azotati che importava dagli Imperi centrali.